

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-08-2017

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	10/08/2017	20	Ancora roghi I 1.200 interventi dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	10/08/2017	22	La scelta di Amatrice: all'anniversario solo i familiari <i>Virginia Piccolillo</i>	4
FATTO QUOTIDIANO	10/08/2017	10	Piazza Grande - Marcinelle ci ricorda il lavoro: riprendiamoci la dignità <i>Posta Dai Lettori</i>	5
GAZZETTA DELLO SPORT	10/08/2017	36	Incendi, case evacuate a Enna E tornano i roghi sul Vesuvio <i>Redazione</i>	6
GIORNALE D'ITALIA	10/08/2017	8	Pirozzi invita Papa Francesco: venga a celebrare il 24 <i>E.m.</i>	7
GIORNALE D'ITALIA	10/08/2017	8	Accumoli, a Illica si festeggia San Vincenzo Ferreri <i>G.c.</i>	8
GIORNALE D'ITALIA	10/08/2017	8	E i soldi donati? = Sms solidali dirottati altrove <i>Igor Traboni</i>	9
REPUBBLICA	10/08/2017	2	Tra gli operatori del centralino sotto accusa "Mai tante telefonate come in questi giorni" <i>Alessandra Paolini</i>	10
REPUBBLICA	10/08/2017	28	Lettere - Il pasticcio del numero unico <i>Posta Dai Lettori</i>	12
TEMPO	10/08/2017	4	Vince Il Tempo Carabinieri a Castel Fusano = Carabinieri a cavallo per salvare la pineta <i>Silvia Mancinelli</i>	13
TEMPO	10/08/2017	13	Soldati-Terminator per fermare i jihadisti <i>Angela Di Pietro</i>	15
tgcom24.mediaset.it	08/08/2017	1	Protezione civile, si dimette Fabrizio Curcio: Borrelli nuovo capo <i>Redazione</i>	16
GRAZIA	10/08/2017	14	Qualcuno salvi i Caraibi della Sicilia <i>Riccardo Arena</i>	17
PANORAMA	10/08/2017	45	Il terremoto può attendere <i>Carmelo Abbate</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/08/2017	1	Roccagiovine (Roma), volontario muore d'infarto mentre spegne un incendio <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/08/2017	1	I ringraziamenti e gli auguri di istituzioni e mondo del volontariato a Fabrizio Curcio <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/08/2017	1	Maltempo: temporali al Nord. Gioved? allerta arancione su Lombardia e Veneto <i>Redazione</i>	25
ilgiorno.it	10/08/2017	1	Marilena Rosa Re scomparsa, dai racconti di amici e parenti le possibili tracce <i>Redazione</i>	26
ilgiorno.it	09/08/2017	1	Amatrice ha un nuovo Municipio: &#34;Grazie al grande cuore dei milanesi&#34; <i>Redazione</i>	27
ilgiorno.it	09/08/2017	1	Maltempo in Lombardia: ancora temporali forti <i>Redazione</i>	28
ilmattino.it	09/08/2017	1	Vesuvio, emergenza senza fine: tornano le fiamme a Montedoro <i>Redazione</i>	29
quotidiano.net	09/08/2017	1	Altro vasto incendio Appennino modenese - Cronaca <i>Redazione</i>	30
tiscali.it	10/08/2017	1	Stilista trovata impiccata a Milano: un manichino per ricostruire gli ultimi istanti della sua vita <i>Redazione</i>	31
ilsecoloxix.it	09/08/2017	1	- Caso Fazzari, attacchi alla sindaca e alla Regione: non capiscono o non vogliono capire <i>Redazione</i>	32
lastampa.it	09/08/2017	1	Le lettere del 9 agosto - La Stampa <i>Redazione</i>	34
protezionecivile.gov.it	10/08/2017	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	35
protezionecivile.gov.it	09/08/2017	1	Incendi boschivi: 17 richieste di intervento aereo <i>Redazione</i>	36
protezionecivile.gov.it	09/08/2017	1	Protezione Civile, Angelo Borrelli: "Opereremo in continuità" <i>Redazione</i>	37
protezionecivile.gov.it	09/08/2017	1	Maltempo: ancora temporali al nord <i>Redazione</i>	38
protezionecivile.gov.it	09/08/2017	1	Incendi boschivi: oggi 40 richieste d'intervento aereo <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-08-2017

corriereadriatico.it	09/08/2017	1	La Capitaneria salva - due naufraghi, ma ? giallo - su un bagnante disperso <i>Redazione</i>	40
agi.it	09/08/2017	1	- Caldo record, al Pantheon la denuncia dei Verdi <i>Redazione</i>	41
regioni.it	08/08/2017	1	PROTEZIONE CIVILE: ZINGARETTI, GRAZIE A CURCIO PER GRANDE LAVORO SVOLTO, AUGURI AD ANGELO BORRELLI <i>Redazione</i>	42
tuttoggi.info	09/08/2017	1	Incendio a Terni, domate fiamme in Valserra Ipotesi dolo, indagano Carabinieri <i>Redazione</i>	43
GIOIA	10/08/2017	22	Non chiediamo miracoli <i>Alessandro Di Pietiv</i>	44
LANOTIZIAH24.COM	10/08/2017	1	Paliano, la notte bianca illumina la festa <i>Redazione</i>	46
LANOTIZIAH24.COM	09/08/2017	1	Serrone, Nucheli: "Un grazie speciale a tutti coloro che si sono prodigati anche dopo l'ultimo incendio" <i>Redazione</i>	47
LANOTIZIAH24.COM	09/08/2017	1	Paliano, a fuoco i resti del ristorante i Due Camini all'interno della Selva <i>Redazione</i>	48

Ancora roghi I 1.200 interventi dei vigili del fuoco

[Redazione]

Ancora roghi 11.200 interventi dei vigili del fuoco Sono stati 40 ieri i voli degli elicotteri e dei Canadair in diverse regioni, che hanno consentito di mettere sotto controllo dieci incendi. I vigili del fuoco hanno partecipato a 1.200 operazioni di spegnimento. La Sicilia è stata la Regione che ha richiesto il maggior numero di interventi (235), seguita da Lazio con 226, Calabria (161), Puglia (155) e Campania (142). A Castellammare del Golfo (Trapani) due abitazioni sono state distrutte e altre sono state evacuate. Di nuovo fiamme anche alle pendici del Vesuvio. **RISERVATA** L'intervento Ó ÿ del fuoco SDeneono un incendio che da un carneo rom si è esteso a un autodemolitore vicino a Roma (Ansa) -tit_org-

La scelta di Amatrice: all'anniversario solo i familiari

[Virginia Piccolillo]

Il terremoto niente flash né luci televisive, solo 239 -L piccole lanterne che voleranno verso il cielo. I familiari delle vittime di Amatrice hanno deciso. E hanno concordato con l'idea del sindaco, Sergio Pirozzi. La notte dell'anniversario della prima scossa che ha distrutto il borgo niente giornalisti. Alla processione che attraverserà il corso della cittadina, ridotta un grande cumulo di macerie, saranno ammessi solo le madri, i fratelli, gli sposi, i congiunti più cari, di chi sotto quelle pietre ha perso la vita: 238 più uno, il volontario che ha prestato servizio ad Amatrice in quei giorni ed è morto tornando a casa. La decisione doveva essere loro ha spiegato ieri pomeriggio La scelta di Amatrice: all'anniversario solo i familiari Pirozzi all'uscita della riunione. Io lo avevo immaginato che preferissero essere lasciati in pace. Siamo stati generosi, abbiamo accolto tutti anche nelle ore del dolore, ma in quella notte nessuno può togliere a queste persone la scelta. E loro non hanno avuto dubbi. Sotto il tendone della protezione civile, nel parco comunale che ospita il Coc, non c'è stata discussione. Solo commozione. Tanta. C'è un padre che stringe a sé la foto del figlio, nella sua bottega. Era nella bacheca del fotografo sul corso, l'hanno ritrovata nelle macerie e me l'hanno ridata oggi. Guarda che bello.... L'ansia di tutti è per quel passaggio previsto nella zona rossa. Una fila di bandoni celerà alla vista le macerie dei palazzi e delle loro vite. Virginia Piccolillo RIPRODUZIONE RISERVATA Sindaco Sergio Pirozzi (Ansa.) -tit_org- La scelta di Amatrice: all anniversario solo i familiari

Piazza Grande - Marcinelle ci ricorda il lavoro: riprendiamoci la dignità

[Posta Dai Lettori]

Marcinelle ci ricorda il lavoro: riprendiamoci la dignità L'anniversario di Marcinelle offre ancora spunti per ragionare sul lavoro, sulla dignità che ne deriva, sulle condizioni in cui si compie, sul suo valore. Cosa conta il lavoro delle persone oggi giorno? Come viene valutato e retribuito? Siamo distanti un'era geologica dalle condizioni in cui lavoravano i minatori in Belgio oppure, sotto forme diverse, il lavoro è ancora sfruttamento e scarso riconoscimento? Se da un lato, un proprietario dell'Uva di Taranto riesce a dire che un paio di tumori sono poca roba per rimodulare la produzione e dall'altro lato degli imprenditori si mettono a ridere pensando al terremoto appena avvenuto e alle ingenti e costose opere di ricostruzione su cui speculare, allora il lavoro, sia come rapporto con i lavoratori, sia come modalità di svolgimento dell'attività imprenditoriale è un territorio paragonabile al Far West americano dell'800. Dobbiamo riprenderci la nostra dignità, dobbiamo farlo dal basso, facendo pressione sui nostri rappresentanti politici affinché l'articolo n. della nostra Costituzione si compia definitivamente e non resti lettera morta, come da parecchi anni è ormai. Di lavoro si continua a morire e ciò conduce ad una ulteriore riflessione sul valore dei lavoratori in quanto persone e non solo come risorse umane, espressione di per sé detestabile. A Marcinelle, perfino le rotaie dei carrelli e le porte tagliafuoco erano di legno. Siamo andati avanti o siamo rimasti là, a far finta che i problemi non esistano e sperando che "non succeda nulla"? -tit_org-

Incendi, case evacuate a Enna E tornano i roghi sul Vesuvio

[Redazione]

ALLE DI Ancora roghi, in diverse zone d'Italia, soprattutto al centrosud, con la complicità dell'afa. Ieri 1200 gli interventi dei vigili del fuoco nelle operazioni di spegnimento e 40 le richieste al Centro Aereo Unificato della Protezione civile. Decine di famiglie evacuate per precauzione a Enna, in Sicilia, tra le regioni più colpite dagli incendi. Due case distrutte dal fuoco vicino Trapani. In fiamme le pendici di Enna, con un vasto incendio sul versante sottostante il Castello di Lombardia, in contrada Bosino e Baronessa. A fuoco anche la zona del Vesuvio, tornato a bruciare dopo la tregua delle scorse settimane. E a Roma un grosso incendio è divampato a poca distanza dal campo rom di via Salviati, a Tor Sapienza, coinvolgendo un deposito di autodemolizioni. Mezzi bruciati nell'autodemolizione a Tor Sapienza, a Roma ANSA -tit_org-

Pirozzi invita Papa Francesco: venga a celebrare il 24

[E.m.]

Pirizzi invita Papa Francesco: venga a celebrare il 24 agosto, un bel segnale, un segnale positivo per Amatrice, Accumoli, Arquata e l'intera area colpita dal sisma". Così il Sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi nel consueto comunicato serale su Radio Amatrice. Il Santo Padre è stato ad Amatrice, dopo il sisma devastante del 24 agosto, in un giorno altamente simbolico: il 4 ottobre, giorno di San Francesco, il Poverello di Assisi, al quale il Signore aveva dato un mandato molto speciale: "Francesco va, ripara la mia casa". Un gesto per il quale il Pontefice aveva scelto una data simbolo della cristianità, il giorno dedicato al Patrono d'Italia, al Santo amato in tutto il mondo, fonte di ispirazione spirituale per l'intera comunità cristiana. Ora il Sindaco Pirozzi lo invita nella sua città, per celebrare la Santa Messa nel giorno del primo anniversario della tragedia. Un forte richiamo alla spiritualità per tutta la comunità amatriciana e non solo, che può trovare, nella presenza del Santo Padre in un giorno così tragico, la forza per andare avanti, la consolazione alle tante ferite dell'anima, lo spirito per non arrendersi mai. E.M. -tit_org-

Accumoli, a Illica si festeggia San Vincenzo Ferreri

[G.c.]

CON CINQUE VITTIME, E LA FRAZIONE PIÙ COLPITA DEL COMUNE REATINO A CAUSA DEL SISMA Accumoli a Illica si festeggia San Vincenzo Ferreri Appuntamento giovedì 17 agosto alle 11 con la Santa Messa e la "Sagra a base di prodotti locali: un'occasione anche per raccogliere fondi La piccola comunità di Øñà, una frazione del Comune di Accumoli, tenta di rialzare la testa dopo i lutti che hanno colpito la comunità a seguito del sisma del 24 agosto 2016. Accumoli, insieme ad Amatrice e Arquata del Tronto, è una delle città interamente distrutte dal terremoto di quasi un anno fa. L'occasione è data dai festeggiamenti in onore del santo patrono San Vincenzo Ferreri. L'appuntamento è per giovedì 17 agosto: alle 11 ci sarà la Santa Messa, al termine della quale sarà inaugurata la prima "Sagra di Illica", un appuntamento enogastronomico con piatti a base di prodotti locale e caseari di pecora. L'evento si svolgerà presso il "Prato della Salvezza"; lì si rifugiarono circa trecento persone, sopravvissute a quella terribile notte e che oggi ospitale Soluzioni Abitative di Emergenza. Un evento organizzato e coordinato dall'Associazione mica Onius con la collaborazione preziosa delà Federazione Italiana Cuochi che ha donato a mica una cucina da campo per sagre, che coniuga tradizione e solidarietà, perché oltre a costituire un momento di condivisione sociale, con canti popolari di musicisti e stomellatori itineranti, giochi per bambini e momenti di raccoglimento, ha anche lo scopo di continuare la raccolta fondi già in corso per sostenere i progetti ideati dalla Onius dedicata alla piccola frazione. "L'Associazione mica Onius- dice il presidente Michelangelo Cirimi- fu fondata circa 20 anni fa come Associazione culturale. Dopo il terremoto ha dovuto drasticamente rivedere i suoi obiettivi, ed è per questo che è diventata una Onius, dedicandosi alla raccolta fondi per aiutare a velocizzare la ricostruzione della sua Duca, ormai completamente rasa al suolo dai continui movimenti tellurici. La Sagra di Ìllicà- ha aggiunto quindi - permetterà alla comunità illichese, che con 5 vittime ha pagato il più alto tributo di vite nel comune di Accumoli, di poter di nuovo, dopo quasi un anno dalla tragedia, riunirsi nel suo amato territorio anche solo per un giorno, per festeggiare e sperare una futura e più veloce possibile ricostruzione: questo piccolo angolo di paradiso, deve riemergere dalla sue macerie più forte e più bello di prima. Il Centro Italia non deve essere dimenticato e abbandonato". Parole sacrosante, queste del Presidente Cirimi: la forza di volontà di questa piccola e coraggiosa comunità sia da esempio e da monito per chi detiene le responsabilità delle sorti di questa terra meravigliosa e sfop tunata. Alla Sagra si potrà partecipare con una minima donazione di 10 euro, che saranno un piccolo mattone della ricostruzione e del futuro di Øñà di Accumoli. G.C. -tit_org-

E i soldi donati? = Sms solidali dirottati altrove

a pag. 8

[Igor Traboni]

I 32 MILIONI DI EURO RACCOLTI CON IL 45500 NON SONO FINITI AD AMATRICE. ACCUMOLI E ARQUA Sms solidali dirottati altrove di Igor Traboni Immagini che hanno fatto male al cuore da ciascuno di noi: basta chiudere gli occhi e ci sembra di rivederle, quelle immagini. Macerie, sangue, dolore, disperazione, lacrime, vittime, i funerali, gli abbracci, i volti sconvolti, la tendopoli, il disastro. L'Italia, nella notte di quel 24 agosto di un anno fa, veniva colpita dritta al cuore. L'Italia intera e il mondo hanno partecipato con passione a quella tragedia. E in tanti, in tantissimi, si sono messi una mano sulla coscienza, aderendo in massa all'invito a donare due euro tramite sms al numero 45500. Lo trovavamo ovunque, quel numero. "Emergenza terremoto", c'era scritto. Due euro ciascuno costituiscono un piccolissimo gesto: messi tutti insieme, a conti fatti, la somma è diventata pari a ben 32 milioni di euro. Tientadue milioni di euro per l'emergenza terremoto. Qualcuno ha alzato la mano, in Regione Lazio, per chiedere se fosse cosa appropriata destinare quei fondi ad altri fini? Con tanto di post al limite dell'autocelebrativo sui social? Quei cittadini che hanno fatto il versamento, per chi lo hanno fatto? Per rifare la scuola di Poggiobustone, di Collevécchio e di Rivodutri, come declama la Regione Lazio? Va bene, va tutto bene, ci mancherebbe altro. Ma qualcuno ha chiesto se sono d'accordo tutte le persone che queU'sms lo hanno fatto, per donare i due euro ad Amatrice, adAccumoli, adArquata del Tronto? Qualcuno ha interpellato i sindaci di Amatrice, di Accumoli, di Acquata, per dire che siccome i cittadini si sono commossi davanti alla tv quando si parlava dei loro Comuni devastati dal sisma, hanno donato dei fondi per loro, e hanno chiesto a loro cosa pensavano di questo diverso impiego di fondi? Forse i sindaci avrebbero anche detto di sì, perché questi Comuni hanno dimostrato una grande forza di volontà e una immensa solidarietà gli uni con gli altri. Forse qualcuno si sarebbe dovuto alzare in piedi e dire: scusate, ma la volontà degli italiani è stata rispettata? Poi ci si chiede perché il cittadino perde la fiducia nelle istituzioni... E c'è dell'altro. Il Comune di Amatrice ha creato l'iniziativa "Adotta un'Opera": serve per raccogliere fondi per sostenere la ricostruzione di molti edifici. Sono soldi che il Comune darà a chi farà il lavoro, dunque allo Stato. Stato che potrà così liberare le somme che avrebbe dovuto investire lì per fare altre cose. Altrove, probabilmente. Insomma, a fronte di un impegno straordinario di una città devastata, che con tutti i problemi che ha si preoccupa pure di aiutare lo Stato, perché - come dice il sindaco Sergio Pirozzi da mesi - "Lo Stato siamo noi", questa stessa città si vede anche sottrarre somme che le persone di buona volontà hanno voluto donare proprio per i tre Comuni più colpiti dal disastro. Una domandina piccola piccola: le scuole di Rivodutri, di Poggiobustone e di Collevécchio, se non ci fosse stato il terremoto, con quali soldi le avreste ristrutturare? -tit_org- E i soldi donati? - Sms solidali dirottati altrove

Tra gli operatori del centralino sotto accusa "Mai tante telefonate come in questi giorni"

[Alessandra Paolini]

racconto. Gli 80 addetti tra dolore e rabbia: "Staremo qui finché non sarà chiaro cosa non ha funzionato. A causa dei roghi si sono create code ma cerchiamo di dare la priorità a chi chiama perché sta male". Tra gli operatori del centralino sotto accusa: "Mai tante telefonate come in questi giorni". ALESSANDRA PAGLINI ROMA. Tabulati, analisi, dati incrociati. Alla Centrale del numero unico, il 112, al primo piano del palazzone rosso in via Laurentina a sud di Roma c'è dolore. Ma anche la voglia di capire cosa non ha funzionato. E tutti sono al lavoro: perché è qui che la notte tra domenica e lunedì è arrivata la chiamata per un uomo che stava malissimo. Serviva l'ambulanza. La figlia è rimasta in attesa attaccata alla cornetta per minuti e minuti. Sei telefonate. Sei tentativi. Il padre muore. La denuncia è finita in prima pagina su *l'Espresso*. E da quel momento nel palazzone rosso nessuno si dà pace. Siamo costernati e i primi a voler fare chiarezza, staremo qui tutta la notte pur di venire a capo a questa storia, dice Gianni Ferrara Mirensi responsabile del "112", che da un anno e mezzo convoglia tutte le richieste di soccorso che arrivano dalla capitale. Prima, finivano direttamente al centralino dei carabinieri, della polizia, del 118 e dei vigili del fuoco. La Centrale l'ha voluta il governatore del Lazio Nicola Zingaretti, inaugurata in occasione dello scorso Giubileo. Diciotto teste davanti al monitor, occhi fissi, cuffie alle orecchie. Nei tavoli davanti alla vetrata gli operatori sono all'opera. Incendio a Tor di Quinto? Lei da dove chiama... il suo nome... attenda, le passiamo i vigili del fuoco. Pronto? Sente delle urla nella casa accanto? suo telefono... restilinea. Alle 3 del pomeriggio c'è su per lavoro, come accade ormai da settimane coi roghi che sono ovunque. E con le chiamate passate da una media di 7 mila al giorno a 12 mila. Ma l'atmosfera più che incandescente, in questo martedì prima di Ferragosto, è triste. C'è tristezza tra i dirigenti e tra le ottanta persone qui, via Laurentina, ruotano in turni di otto ore. Un quarto d'ora di pausa ogni due. Questa è un'estate da incubo continua Ferrara Mirensi, occhiaie sotto gli occhi e il cellulare che suona anche di notte. L'emergenza incendi ha fatto quasi raddoppiare le chiamate, una situazione mai vista prima con tutti questi incendi, spesso a lambire le case. Ammette che il surplus di emergenza ha creato code più lunghe d'attesa, ma le chiamate al 118 hanno sempre la priorità. E sicuramente possiamo migliorare il servizio coordinandoci con le altre centrali a cui riversiamo le richieste di aiuto. Ma se si crea il tappo, qual è il vantaggio del 112? Evitiamo, ad esempio che un 35% di telefonate di mitomani e perditempo finiscano al centralino dei carabinieri o della polizia, spiega Daniele Di Miccio, responsabile della formazione. Ci sono anche gli habitués. C'è una signora anziana ad esempio, che telefona tutte le sere. Vede ogni volta qualcosa di strano dal balcone. Chiacchiera chiacchiera... poi da la buona notte a tutti, racconta uno degli operatori in un momento di pausa. L'esperienza e la tecnologia aiutano a dribblare le trappole. Gli addetti sono davanti a due computer: uno acquisiscono le informazioni, nell'altro controllano la geolocalizzazione della persona che chiama. Se uno dice che è al Flaminio, invece è all'Eur non c'è da fidarsi, continua Di Miccio. In soccorso, specialmente dei ragazzini, c'è ora una "app" da scaricare sul cellulare. Si chiama "Where are u" e mette in contatto col 112 senza aver bisogno di parlare. Asettici, gli operatori non entrano in merito né danno consigli. Ma spesso ci sono storie che rimangono addosso. Norma D'Aguianno si emoziona a ricordare quando l'ha chiamata un bimbetto. Sono in auto con mamma... mamma sta male!. Norma è riuscita a farsi spiegare dove erano. Che bello dice quando ho letto sul giornale che quella signora se l'era vista brutta, ma era stata salvata. RIPRODUZIONE RISERVATA LA CHIAMATA In Lombardia, Liguria, Piemonte, Friuli, Sicilia o orientale, a Trento e Roma chi chiama un qualunque numero di emergenza viene automaticamente indirizzato al numero unico (Nue) deciso dall'Europa, il 112 IL DIALOGO L'operatore identifica chi chiama e individua il luogo in cui si trova. Compila una scheda e gira la telefonata a seconda delle necessità a carabinieri, polizia, pompieri o 118. Il tutto dovrebbe avvenire in 50 secondi L'INTERVENTO Gli operatori delle centrali del 112, 113, 118, 115, 118, hanno a disposizione tutti i dati comunicati dal Nue. Possono fare alcune domande riguardo al problema e in base alla gravità

decidono quale mezzo inviare -tit_org- Tra gli operatori del centralino sotto accusa Mai tante telefonate come in questi giorni

Lettere - Il pasticcio del numero unico

[Posta Dai Lettori]

Il pasticcio del numero unico Fabrizia Sebastiani Vi scrivo dopo aver letto l'articolo "Mio padre stava morendo e al 118 rispondeva solo un disco". Sconvolgente, ma purtroppo uno di quei "fatti annunciati" visto il malfunzionamento del nuovo Nue. Tré settimane fa mentre percorrevo di notte zona Tor Carbone (Roma) vedo un principio di incendio e chiamo il 115. Parte il disco del Nue e passano interminabili minuti con "Resti in attesa" in tutte le lingue possibili. Penso di aver preso una linea "sbagliata". Accosto e chiamo il caro vecchio 113 e ã risponde di nuovo il disco. Ho fatto a tempo ad arrivare a casa, zona Montagnola, prima che rispondessero: 15 minuti di attesa. -tit_org-

Dopo le nostre denunce

Vince Il Tempo Carabinieri a Castel Fusano = Carabinieri a cavallo per salvare la pineta

Castel Fusano Ascoltate le denunce de Il Tempo L'Arma invia 6 pattuglie nella zona colpita dai roghi

[Silvia Mancinelli]

Dopo le nostre denunce Vince Il Tempo Carabinieri a Castel Fusano Dopo l'esercito ecco i carabinieri che, a caccia di piromani, hanno potenziato i servizi di controllo nella riserva di Castel Fusano e nelle zone recentemente colpite dagli incendi boschivi come Tivoli, Piano Romano, Capena e Morlupo e quelle considerate a rischio come Fregene, Fiumicino e tutto il quadrante a nord della Capitale compreso tra Porte di Roma e Soratte. Mancinelli -> a pagina 4 Carabinieri a cavallo per salvare la pineta Castel Fusano Ascoltate le denunce de // Tempo L'Arma invia 6 pattuglie nella zona colpita dai rogh Silvia Mancinelli Dopo l'esercito ecco i carabinieri che, a caccia di piromani, hanno potenziato i servizi di controllo nella riserva di Castel Fusano e nelle zone recentemente colpite dagli incendi boschivi come Tivoli, Piano Romano, Capena e Moriupo e quelle considerate a rischio come Fregene, Fiumicino e tutto il quadrante a nord della Capitale compreso tra Porte di Roma e Soratte. Sono state immediatamente impiegate altre sei pattuglie a cavallo messe a disposizione dai carabinieri dell'IV Reggimento di stanza a Tor di Quinto (quattro a Castel Fusano e due in Provincia), venti militari dell'8 Reggimento Lazio (dieci a Castel Fusano e dieciprovincia) e dieci della C.I.O. - Compagnia di Intervento Operativo - specificamente addestrati ed equipaggiati (cinque a Castel Fusano e cinque in provincia). Il nuovo rinforzo messo in campo e fortemente voluto dal Comando Gener a 1 e dell'Arma ha come obiettivo quello di prevenire i reati ambientali e nuovi incendi dolosi. Con le pattuglie a cavallo, in particolare, sarà possibile raggiungere sentieri e zone impervie, dove si nascondono da sempre insediamenti abusivi, e contrastare il fenomeno della prostituzione. Solo martedì scorso, sulle pagine de Il Tempo, avevamo documentato il degrado al quale ancora oggi la pineta è abbandonata. Discariche abusive con rifiuti di ogni tipo, cassette della frutta e buste di plastica abbandonate ogni sera dove il venditore ambulante di cocomeri si posiziona, e poi l'esercito di nigeriane il giorno e trans la notte che ancora ieri erano ai lati di via del Lido di Castelporziano con le torce per attirare gli automobilisti. L'incendio ha distrutto ciò che in 17 anni, dall'enorme rogo del luglio 2000, era stato ripiantato e che a fatica stava ricrescendo. Le fiamme alte hanno verniciato di marrone e rosso quello che pian piano stava ridiventando verde, hanno visto piangere la parte buona di Ostia che quella pineta la ama e la vive, hanno scottato sui volti stanchi dei vigili del fuoco che hanno passato - e passano ancora oggi - le pene di un inferno che continua ad avvolgere il verde della Capitale. E però, paradossalmente, le fiamme alte e impietose parrebbero aver fatto luce d'un tratto sui guai di una pineta da decenni bistrattata e trascurata. Oggi c'è un gran da fare tra potature, pulizie, sorveglianza. Opere straordinarie di bonifica e manutenzione della pineta di Castel Fusano dopo gli incendi dolosi - annunciava trionfante, ieri, Pinuccia Montanari, assessore alla sostenibilità ambientale -, sono iniziati i lavori anche sulla via Cristoforo Colombo. Abbiamo deliberato più interventi, nuovi operatori e azioni mirate per riparare i danni arrecati a questo straordinario patrimonio naturalistico da mani criminali. E così l'altro grillino Daniele Diaco, pure lui impegnato a postare su Facebook le immagini delle piattaforme aeree a ridosso dei poveri alberi. Continua a essere alta l'attenzione di questa amministrazione su un territorio, quello del x Municipio, che ultimamente ha sofferto, è proprio il caso di dirlo, le pene dell'inferno scrive il presidente della commissione Ambiente in Comune. Pochi i commenti positivi dei cittadini che si sono riuniti nell'associazione Un pino per Castel Fusano e che seguono con attenzione quanto accade pineta. Decisamente tanti, al contrario, quelli sconsolati e sarcastici su interventi che al solito arrivano dopo una tragedia. Il sindaco Virginia Ra

ggi, che martedì si era lasciata immortalare - assorta e mesta con una ormai bruciata pineta sullo sfondo, ha annunciato più interventi e azioni mirate. Mentre le prostitute ancora ieri si vendevano tra la vegetazione scampata alle fiamme. Via gli abusivi Verifiche nei luoghi più nascosti L'impegno della Forestale Pattuglie congiunte insieme ai carabinieri nelle aree a rischio incendi in tutta la provincia Sorveglianza Pattuglie in tutte le zone più a rischio Controlli

Effettuati con 6 pattuglie a cavallo messe a disposizione dai militari del IV Reggimento di stanza a Tor di Quinto (4 a Castel Fusano e 2 in Provincia), 20 militari dell'8 Reggimento Lazio (10 a Castel Fusano e 10 In Provincia) e 10 carabinieri della C.I.O. formati da militari addestrati ed equipaggiati (5 a Castel Fusano e 5 in Provincia) Discarica Nel bosco rifiuti e buste di plastica -tit_org- Vince Il Tempo Carabinieri a Castel Fusano - Carabinieri a cavallo per salvare la pineta

Soldati-Terminator per fermare i jihadisti

Lotta al terrorismo L'esercito britannico aggiorna gli equipaggiamenti Armi laser, mappe interattive e sistemi per tracciare i nemici in automatico

[Angela Di Pietro]

Soldati-Terminator per fermare i jihadisti Lotta al terrorismo L'esercito britannico aggiorna gli equipaggiamenti Armi laser, mappe interattive e sistemi per tracciare i nemici in automatico Angela Di Pietro Anche la guerra sta al passo coi tempi. Non è più roba semplice, soldati coraggiosi a confronto, con tute verdi, caschi e fucili, in battaglie sanguinose e spesso incomprensibili. La notizia è fresca e arriva dalla Gran Bretagna: i soldati inglesi saranno equipaggiati come e meglio di Terminator. Attraverso un nuovo kit di attrezzature sofisticatissime - ha fatto sapere al "Daily Mail" una fonte della Difesa - le truppe inglesi sapranno difendersi meglio di Arnold Schwarzenegger. C'è da crederci. La tecnologia sorregge i militari del futuro (prossimo) ed ha già predisposto un equipaggiamento in grado di distinguere il nemico dall'amico, anche senza vederlo. In che modo? È presto detto. I soldati utilizzeranno laser collocati sulle loro armi e sensori audio allo scopo di condividere con i "colleghi" la posizione dei combattenti nemici, in modo tale da poterli colpire senza essere visti. Tutte le informazioni fornite da audio, fotocamere e laser arriveranno ai quartier generali che dovranno gestire l'esercito in azione nelle città piene di jihadisti. Proprio come "Terminator" è in grado di valutare se la persona che gli sta davanti è potenzialmente pericolosa, i soldati al servizio di sua maestà potranno fare altrettanto. Uno schermo "pilotato" dai sensori consentirà di collocare il nemico, le forze amiche ed i civili, in una mappa operativa di immediata efficacia, una mappa capace di affrontare il nemico in modo mirato. Il kit-Terminator sarà in grado tra l'altro di avvisare in caso di pericolo. Anche senza vedere né sentire il militare tecnologico sarà informato del fatto che c'è un cecchino già in posizione, pronto a farlo fuori. Il popolare tabloid britannico ha diffuso i termini delle nuove frontiere della tecnologia militare. Il dottor Ken McEwan, ingegnere principale del progetto, ha detto alla Daily Mail: questo nuovo kit accelera le operazioni e riduce il numero delle vittime, soprattutto quando le truppe operano in ambienti urbani complessi. Ha aggiunto: Non è tuttavia utile solo in questo senso, perché consentirà ai comandanti di conoscere la posizione precisa delle loro truppe, cosa che al momento non è sempre possibile. Queste apparecchiature saranno in grado di fornire altri utili servizi, come quello di identificare i colleghi feriti e le vittime non combattenti. McEwan ha spiegato come nessun altro Paese sia dotato di una tecnologia tanto avanzata. Ha detto inoltre che il kit potrebbe anche essere utilizzato in un terremoto o in un incendio, in cui i soccorritori potrebbero essere tracciati quando estraggono le persone dalle fiamme o dalle macerie. Nel dettaglio, ecco in che modo funzionerà l'equipaggiamento che potrebbe essere testato fra tre anni, nel 2020. I sensori sul fucile indicano al militare il punto in cui sta per sparare e lo avvisa nel caso punti la sua arma contro un altro membro della truppa. La nuova tecnologia sarà particolarmente utile alle Forze Speciali, che spesso hanno il compito insinuarsi segretamente fra le linee nemiche e di cacciare i jihadisti nei composti fortemente protetti. Le truppe potranno inoltre individuare se il rischio arriva da una posizione nascosta (tetti, finestre) utilizzando la tecnologia acustica e della fotocamera per individuare il rumore e il suono prodotto dall'esplosione di uno sparo. I sistemi utilizzati al momento si basano sul segnale GPS che può spesso essere perso quando le truppe si spostano in aree costruite o in gallerie. Con l'ultimo kit, quando non esiste un segnale GPS, il sistema combina i dati dei sensori di movimento e delle immagini video per individuare il luogo in cui si trovano le truppe. Il Ministero della Difesa sta provvedendo a rifinire il progetto militare, che può dirsi già completato, nonostante debba essere verificato. L'innovazione sarà di certo costosissima ma viene ritenuta fondamentale per fronteggiare gli attacchi sempre più agguerriti che arrivano da un punto all'altro del mondo, in una guerra carica di affluenti. Schermi pilotati Renderanno difficile il fuoco amico e sbagliare bersaglio Alla meta fra tre anni Non solo forze speciali Tecnologie utili anche per i sismi -tit_org-

Protezione civile, si dimette Fabrizio Curcio: Borrelli nuovo capo

[Redazione]

"Il ruolo che ho finora ricoperto è totalizzante e io non sono più nella possibilità di garantire il cento per cento del mio impegno" si legge nella lettera di dimissioni. Il premier Gentiloni ha indicato come successore il suo viceleggi dopocommentall capo della Protezione civile Fabrizio Curcio ha comunicato le sue dimissioni al premier Gentiloni per motivi "strettamente personali". Il presidente del Consiglio ha quindi indicato come suo successore il vice di Curcio, Angelo Borrelli. "Il ruolo che ho finora ricoperto - si legge nella lettera - è totalizzante e io non sono più nella possibilità di garantire il cento per cento della mia concentrazione e del mio impegno". "Il ruolo di Capo del Dipartimento della Protezione Civile è assorbente per chi lo ricopre, dati tutti i rischi presenti sul territorio italiano e il complesso ma strepitoso Sistema di componenti e strutture operative che ruota intorno al Dipartimento stesso", continua Fabrizio Curcio nella lettera di dimissioni. "Tutte le energie - conclude - devono essere dedicate a svolgere nel miglior modo possibile questa funzione senza soluzione di continuità, giorno e notte, h24 come diciamo in gergo. Purtroppo non sono più, in questo momento, nella possibilità di garantire il massimo per continuare a ricoprire tale ruolo". Il Presidente del Consiglio ha ringraziato molto Curcio per aver svolto in questi anni il proprio lavoro "con una dedizione, una passione, una energia e una competenza straordinarie". Il premier rivolge quindi al nuovo capo del dipartimento, Angelo Borrelli, i migliori auguri di buon lavoro per le sfide e le responsabilità che lo attendono. fabrizio curcioprotezione civile

QUALCUNO SALVI I CARAIBI**Qualcuno salvi i Caraibi della Sicilia***[Riccardo Arena]*

QUALCUNO SALVI I CARAIBI della Sicilia LA RISERVA NATURALE DELLO ZINGARO È STATA DEVASTATA DA UNA SERIE DI INCENDI APPICCATI DALLA CRIMINALITÀ. UN GIORNALISTA CHE CONOSCE BENE IL PARCO RACCONTA QUI IL DESTINO INCERTO DI UN ANGOLO DI PARADISO CHE DA SEMPRE FA GOLA AGLI SPECULATORI DI Riccardo Arena DA Palermo FOTO DiAlberto Lo Bianco e nuvole nere oscurano il cielo fino all'aeroporto Falcone-Borsellino di Punta Raisi e oltre, nel golfo di Carini, verso la lontana Palermo: il tempo è buono, forse troppo, l'aria è resa fosca dal vento. Non sono nuvole di pioggia, quelle, ma nuvole di fumo. Il fumo in cui finisce la Riserva dello Zingaro, che dista una sessantina di chilometri dal capoluogo dell'Isola. Eppure, sospinte dallo scirocco, involontario complice degli incendiari, quelle strane nubi alte e sottili, quasi filiformi, nere, nerissime, arrivano a lambire Palermo e i palazzi della politica, a loro volta invasi dal fumo delle parole, dei moniti vacui, dell'immobilità nella prevenzione e nelle carenze dei servizi antincendio. Così il governatore Rosario Crocetta tuona contro i criminali che appiccano i fuochi (E un disegno preciso politico, affaristico, criminale della mafia, aveva detto nel 2016 e lo ha ripetuto nei giorni scorsi), ma di fatto lui e il suo governo assistono inerti, come chi li ha preceduti, alla riduzione cenere del patrimonio boschivo dell'isola che, per numero di forestali, 28 mila, quasi tutti stagionali, fa invidia ai 4.200 ranger del Canada, un Paese grande quanto l'Europa intera. E proprio a loro, agli stagionali dal numero spropositato, sono indirizzati i principali sospetti: lavorano sei mesi l'anno e solo perché ci sono gli incendi o li devono prevenire, conoscono i boschi e i loro punti deboli, possono agevolare o ostacolare la creazione di pascoli e discariche, dietro i quali spesso si muove la mafia. Lo Zingaro sfregiato e indifeso. Impossibile fermare il fuoco: quando parte corre veloce, trova spinta nello scirocco e facile alimento nei cespugli secchi, non incontra ostacoli concreti nelle barriere tagliafuoco che non ci sono o non sono efficaci, che non possono esserlo, specie quando il vento soffia a 70-90 chilometri allora. Così la Riserva che fu strappata, negli Anni 70 e 80 del secolo scorso, alla speculazione edilizia che ha fatto delle vicine Scopello e San Vito Lo Capo una sorta di dépendance estiva di palermitani e trapanesi, subisce continui colpi. Il paesaggio è quello, spettrale e solo immaginato, dei pianeti lontani. Nessuno crede più all'autocombustione né ai piromani: non si tratta di accidenti o di menti malate, ma di lucide determinazioni. La montagna è nera: è il Monte Speziale, dentro la Riserva. Anche monte Sparacio è devastato. Due incendi di vaste dimensioni in due settimane. I primi fuochi, 15 giorni fa, sono stati appiccati sul versante nord della Riserva, nei pressi del Baglio La Porta: il sughereto con le sue palme nane sono stati subito distrutti, poi le fiamme sono risalite e ridiscese dall'altro lato della collina, arrivando a lambire il villaggio turistico di Calampiso. Le scene di panico degli ospiti fatti evacuare via mare hanno fatto il giro del mondo: immagini in tutto e per tutto uguali a quelle degli attentati terroristici, che colpiscono indiscriminatamente gente inerme, colpevole solo di essere in vacanza. Con quell'incendio capimmo subito che la strategia era quella del terrore, dice al Giornale di Sicilia Nicola Cardile, commissario che comanda il distaccamento della Forestale di Castellammare del Golfo, il Comune più grande della zona, a metà strada fra Palermo e Trapani. Una settimana dopo, l'altro attacco alla Riserva: il fuoco è salito da Cava Pellegrino, a ridosso della frazione di Castelluzzo, fino alle porte di Scopello. A Marcato Ficara, a quasi 600 metri d'altezza, le palme nane sono scheletri neri, il bosco Scardina è sopravvissuto miracolosamente, ma non si sa per quanto. Si è salvato anche Borgo Cusenza, grazie ai piloti dei Canadair, che non hanno sede in Sicilia e devono arrivare dagli aeroporti del continente. Quello dei servizi antincendio è un altro capitolo, su cui indaga la Procura di Palermo. I magistrati dell'ufficio diretto da Francesco Lo Voi stanno cercando di capire perché non ci sia stata prevenzione, il perché delle polemiche tra la Sicilia e Roma, perché il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio abbia criticato il governo regionale e perché Rosario Crocetta abbia risposto piccato, ottenendo la stabile disponibilità di tre elicotteri antincendio solo dopo che la maggior parte dei danni era fatta. Lo Zingaro riprende a vivere a fatica. Fiaccato, eroso

da incendi devastanti - il più importante, prima di quello dei giorni scorsi, nel 2012 - non perde il proprio fascino. Già a fine luglio i turisti sono tornati. Mentre con i sistemi satellitari si fa una prima stima della vegetazione divorata dalle fiamme, 400 ettari su un'estensione totale di 1.700, la gente non aspetta: nelle cale l'acqua del mare è e rimane cristallina, i Caraibi sono anche in Sicilia e non c'è bisogno di fare tanta strada, perlomeno aereo. A piedi, invece, sì: alle auto il passaggio è stato interdetto, vanno avanti solo i pedoni. Che per arrivare devono fare due chilometri di cammino. All'andata, in parte in discesa. Al ritorno, in salita. Sotto il sole. Ma lo Zingaro vai bene sacrifici così. Finché resisterà. Le o tre aree da difendere Le Cinque Terre in Liguria e le Dolomiti bellunesi, l'Arcipelago di La Maddalena in Sardegna e l'Aspromonte in Calabria: con 110 per cento del territorio nazionale protetto ogni regione italiana ha il suo angolo di paradiso. Le aree naturali tutelate sono in tutto 871, a partire da 25 parchi nazionali, 145 parchi regionali, 30 aree marine. Eppure questo patrimonio di paesaggi e biodiversità è al centro delle polemiche. Oltre ai roghi, questa è l'estate della riscrittura delle regole per proteggere le riserve naturali. Il governo, dopo 26 anni, ha presentato una legge che ora attende il via libera del Senato. Ma 12 associazioni ambientaliste si oppongono, temendo che, in nome dello sviluppo economico, s'indebolisca la difesa della natura. ^:'^: Jh' Éariat lafH^: ' ^ öĩđääĩéî.'éã1 ^;' ':', %. ' ' at i ' % é ' 1! 1 u 'n. ' . ' S; ',;: -tit_org-

< ...

Il terremoto può attendere

BSP " Tit'1 "I r^ f A 1^.

[Carmelo Abbate]

Il 24 agosto 201B Il sisma devasta le regioni del Centro Italia. Da quel momento Panorama non ha mai smesso di seguire la drammatica vita quotidiana di chi ne è rimasto vittima. E ora ritorna nelle stesse zone per incontrare chi non se n'è andato e deve combattere contro le assurdità della burocrazia, gli annunci senza fatti e le leggi scoraggianti. Perché qui l'emergenza non è mai finita. di Carmelo Abbate foto Roberto Salomóme per Panorama a forza della natura che si ribella alla mano ipocrita dell'uomo e, con un colpo di vento, alza quel telo posato sopra le macerie per mettere a tacere più che per proteggere. Un anno dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia, il racconto autentico e profondo di ciò che è stato e di ciò che poteva e doveva essere, non arriva dalle cucine dei ristoranti nuovi di zecca di Amatrice, ma dalla prima casa che s'incontra lungo la salita che porta verso le rovine mai rimosse di Arquata. Sulla grande facciata in pietra a vista, apparentemente intatta, spicca un grande drappo blu che dal tetto scende quasi a terra. Pochi passi e, attraverso il fianco squarciato dell'edificio, si rivela il suo interno. È come fossilizzato. Da qui, si contempla lo spettacolo delle nuove casette, ultimate, fotografate, mediatizzate e mai consegnate. E si capisce anche perché: mancano le opere di urbanizzazione. Qualcuno ha pensato di realizzare prima le strutture e dopo, sotto, far correre le fognature. 11 visitatore che, camminando sui detriti, entra di nascosto nel cimitero di Grisciano attraverso una fenditura nel muro, s'imbatte in un altro telo ancora. Copre senza nascondere un groviglio di ferro, cemento e legno, con bare disseminate e scoperchiate. Un mazzo di fiori, ormai secchi e scoloriti, risalta sul manone di una cassa da morto. Il gesto di chi, spostando la tenda di plastica, ha infilato quel bouquet nella crepa del feretro alza il sipario su una scena di umiliazione, disperazione, rassegnazione. Rispetto per i propri defunti in un contesto di totale mancanza di rispetto. Una visione struggente: viene in mente il Cristo Velato della cappella Sansevero di Napoli, la scultura dove il figlio di Dio è coperto da un sudario che, modellato nel marmo, aderisce e vela ma non impedisce di vedere. Allo stesso modo, non cerca di nascondere il gesto di quel sindaco che ci accoglie nel palazzetto dello sport: qui c'è il suo ufficio di fortuna, ricavato con dei brutti pannelli divisorii. Massimo Citracca, primo cittadino di Valfornace, tira fuori il tricolore e copre la precarietà con la dignità, lo smarrimento con il senso di appartenenza e di comunità. Da queste parti il Commissario straordinario per la ricostruzione che non esiste. Vasco Errani, si è visto soltanto per decreto: a oggi se ne contano 4, oltre alle 35 ordinanze ricche di cavilli che modificano i vecchi e ne preannunciano di nuovi. È la tempesta burocratica perfetta che si è abbattuta su sindaci come Citracca, i quali leggono un'ordinanza in cui si dice che possono assumere personale tecnico qualificato, mettono allora sotto contratto ingegneri e architetti, ma otto mesi dopo la regione Marche non ha ancora versato un euro di stipendio. Non paga persone che hanno perso casa, lavoro, e hanno famiglia. È il caso dell'unico vigile di Valfornace, Giuseppe Santoni. Ha un record personalissimo: tutta la sua carriera non ha fatto una multa per violazione del codice della strada. Lui dice che non è merito suo, ma dell'assenza di semafori, rotonde e dell'abbondanza di parcheggi nel piccolo paese. Santoni era proprietario di due case prima del terremoto: le ha perse entrambe. Il figlio di 27 anni, con la compagna, si è spostato in un albergo di Porto Sant'Elpidio ed è costretto a vivere ancora lì. Lui, invece, ci ha resistito solo una notte ed è tornato a Valfornace. Da allora abita in una baracca di legno che prima era un magazzino per gli attrezzi. Uno spazio di 40 metri quadrati con quattro letti matrimoniali, uno a pochi centimetri dall'altro. Privacy e intimità sono quelle che può offrire una tenda. In un letto ci dorme Santoni con la moglie, in un altro lo zio e la zia, nel terzo un altro figlio di Santoni con la cugina e la sua bambina di 8 anni, nel quarto l'anziano padre. La cucina si trova in un container esterno, accanto a due bagni chimici. Qui i lavori per le casette, che dovranno accogliere l'80 per cento della popolazione rimasta senza un tetto, sono iniziati soltanto da due settimane. E un anno dopo, il centro commerciale che dovrebbe occupare i container di legno non è ancora aperto. È ultimato, ma da un mese si cerca affannosamente

di sbrigare le pratiche per l'allaccio della corrente elettrica. Pamela Cappa, di Visso, dopo mesi passati in un albergo sul mare ora abita con il marito in una stanza con angolo cottura dentro un residence di Macerata. Fa la geometra in una zona terremotata e spiega così quali difficoltà incontri nello svolgimento della professione: Arriva un'ordinanza del commissario. Inizi a leggerla e a impostare il lavoro di conseguenza. Intanto, ecco una successiva ordinanza, che modifica un solo articolo o comma. Tu leggi e impazzisci, cercando di capire quali siano le effettive novità. Me ne è capitata una di 43 pagine che andava a modificarne una precedente di 46: con la differenza di un paragrafo e qualche virgola! Ma non è finita, perché poi arrivano i nuovi "testi coordinati", che devono tenere insieme tutto. A quel punto, prendi il progetto che hai preparato e accedi in rete alla piattaforma per la ricostruzione, il "Mude". Ma perdi una giornata solo per fare il primo accesso. Sì, c'è un help desk, che però è organizzato per l'Emilia. Tu non puoi accedere perché sei delle Marche. Allora chiami in Emilia nella speranza di trovare qualcuno gentile e disponibile, ma ti rispondono: "Mi dispiace, non diamo assistenza per il terremoto del Centro Italia". Provi e riprovi, e dopo due giorni capisci che funziona solo con il browser Explorer 11. Ti registri, inserisci la pratica, il sistema si blocca, metti un dato e si ferma di nuovo.... E tutto ciò si svolge dentro un container rettangolare, con tre scrivanie, una attaccata all'altra. La geometra Cappa ha partecipato anche alla ricostruzione per il terremoto del 1997: C'era un sistema diverso allora, e funzionava. I comuni avevano voce in capitolo nella stesura di quelle leggi che poi avrebbero applicato. Si poteva tranquillamente utilizzare quel modello, invece il Commissario straordinario sta cercando di replicare lo schema adottato in Emilia dopo il sisma del 2012. Un errore madornale: qui non siamo in pianura ma in un territorio del tutto diverso, collinare, montagnoso, frastagliato, disseminato di piccoli borghi. A Visso il terremoto ha risparmiato una sola famiglia, l'unica a non essere sfollata. La casa di Rita Martini, costruita nel 2002 rispettando le norme antisismiche, è stata protetta da Babbo Natale. Non ha dubbi la figlia di Rita, Tatiana, una ragazza di 18 anni con personalità e umanità da vendere. Quando aveva 8 anni lei ha scritto questa lettera a Babbo Natale con una richiesta: un semino per la mamma che gli portasse un fratellino o una sorellina. Un anno dopo è nata Maila, il 25 dicembre, il giorno di Natale, ovviamente con parto naturale. Da allora Tatiana ne è convinta: Babbo Natale esiste. E noi a lui ci raccomandiamo durante una scossa di terremoto che ci fa tremare, mentre ci troviamo dentro quella casa superstite. Uscendo, notiamo che la stradina fa una strana deviazione. Rita racconta della via principale inagibile a causa della chiesa crollata. Suo marito ha realizzato un passaggio che aggira l'ostacolo, attraversando il giardino della casa di un vicino. Le macerie della chiesa sono ancora lì. Andrebbe demolito il campanile e sembra che la Curia abbia pure dato il suo permesso. Ma poi la Sovrintendenza ha bloccato tutto, perché non si può procedere senza l'autorizzazione del Vaticano. Lì però neppure hanno idea dell'esistenza di questa chiesa. Guidando sulla provinciale che porta verso Macerata, superiamo il paese di Pieve Torma. Lasciato il centro disabitato freniamo di colpo. Un bar nuovo di zecca cattura l'attenzione come la classica cattedrale nel deserto. Chi sono i pazzi che hanno aperto un bar così bello proprio qui dove la gente è fuggita via? La risposta si trova nel locale stesso, tra il bar e la panetteria annessa. Ci sono marito e moglie, Daniele e Stefania, 38 e 34 anni, con i tre figli. Lorenzo 16 anni, Giordano 11 e Tomas che ne ha uno. Gestivano un panificio in un altro edificio, Daniele non ha mai smesso di sfornare pane, neppure durante la notte del terremoto e nei primi giorni successivi, mentre la famiglia viveva in un'auto. Oggi, gli altri negozi non esistono più: cercano nuovi clienti sulla costa. Loro nel periodo natalizio si aggrappano alla straordinaria solidarietà dimostrata dalle grandi aziende di tutt'Italia, che gli commissionano cesti regalo con prodotti tipici. Aiuti dallo Stato, zero. Passate le feste, la domanda: che facciamo? Dei 1.300 abitanti di Pieve Torma ne sono rimasti solo un centinaio, mentre la tena continua a tremare. C'è questo locale che hanno comprato poco prima del terremoto con un grosso mutuo. La scelta, dicono Daniele e Stefania, è quasi obbligata. Decidono di scommettere su clienti eventuali di passaggio e aprono, il 25 giugno scorso. Tre mesi dopo rispetto ai tempi previsti, e con il danno delle feste pasquali saltate. Il ritardo? È stato causato da una serie di adempimenti burocratici che ha preteso il Comune, in un paese quasi totalmente sfollato. Così sono costretti a farsi assistere da un avvocato, il quale deve dimostrare che il locale è abbastanza arieggiato. Paradossi. Che rischiano di abbattere anche un allevatore con le spalle larghe come Giulio

Massi di Pomaro. Dopo il sisma gli realizzano una stalla provvisoria, che purtroppo vola poi via per un forte vento. Mesi dopo tornano con una nuova stalla, comunque inadeguata alle sue esigenze. Arriva anche la Asi: incredibilmente certifica che la struttura è idonea, ma muove una serie di contestazioni su sedili e cinture di sicurezza dei trattori. Non sono a norma... Chi rischia di perdere tutto è Francesco Amici, erede di un castello medievale su uno sperone roccioso che domina la Salaria. È un'antica fortezza militare trasformata in albergo diffuso con le case del borgo intorno. Alla prima scossa dell'agosto scorso, il castello è dichiarato inagibile. Amici deve metterlo in sicurezza, ma manca la normativa per quel bene monumentale vincolato. È un bene su cui lo Stato ha diritto di prelazione, nel caso il proprietario decida di vendere. Dopo il sisma di ottobre arrivano finalmente le regole: Amici ha facoltà di effettuare i lavori di ripristino, a sue spese, ma notificando ogni passaggio alla Sovrintendenza. L'operazione prevede tra l'altro un sopralluogo congiunto di Vigili del fuoco. Protezione civile, tecnico comunale e Sovrintendenza, tutti insieme, nello stesso momento. Una riunione che l'uomo ottiene soltanto dopo la minaccia di gesti estremi. A quel punto Amici trova un'azienda privata disponibile ad anticipare le spese, che alla fine saranno di 400 mila euro. Il castello adesso è in sicurezza, ma la strada verso la ricostruzione completa è lunga e tortuosa. Qui invece il tempo è prezioso, soprattutto per una signora di 91 anni, Cristina Tilli, di Roccafluvione. Dopo le scosse di agosto 2016, i tecnici della Protezione civile le verificano l'abitazione. È agibile, ma deve fare dei piccoli interventi. Lei resta 11, da sola, e dopo 15 giorni arriva una nuova squadra di tecnici: fanno i controlli, ma se ne vanno senza dirle nulla. Tré settimane dopo la chiamano al telefono per comunicarle che c'è un'ordinanza di sgombero: la sua casa è pericolante e lei deve abbandonarla. Cristina si trasferisce dalla figlia ma ha un pensiero fisso, tornare tra le sue cose: lo non ho tempo, sbrigatevi. Voglio morire a casa mia Una casa che ha perduto anche Italo Paolini, medico di Arquata. Riceve all'interno di un container e adesso prescrive tanti farmaci per stati ansiosi e disturbi del sonno. Qualcuno non ce la fa più, come l'uomo che ha scritto questo messaggio a un suo conoscente che lavora all'estero. Lo leggiamo. Caro..., ho provato a cercare una casa in affitto a qualche chilometro dalla mia casa distrutta. Ma a parte i prezzi che non mi posso permettere, visto che il terremoto ha distrutto pure il piccolo laboratorio dove lavoravo, non riesco più a immaginare la mia vita qui. Se tutto va bene, dovrò aspettare 10-15 anni prima di poter riavere una casa. Abbiamo parlato in famiglia e abbiamo deciso di andarcene all'estero. Ho due figli piccoli e non voglio farli vivere nella continua angoscia che questo Stato ci mette addosso. Voglio poterli guardare negli occhi e dirgli che il loro papa sta facendo di tutto per il loro bene. Un giorno torneremo, e per quel giorno spero che questo Paese sia diventato un Paese normale che non abbandona i suoi cittadini nelle difficoltà. Ti ho scritto in privato per chiederti se conosci qualcuno lì dove vivi tu. Qualsiasi lavoro mi andrebbe bene. Sono uno che si adatta ai lavori manuali. Unico problema, non parlo una lingua straniera. Ma se serve, la imparerò. Scusa per il disturbo e grazie. RIPRODUZIONE RISERVATA Le cassette per gli sfollati del piccolo borgo. Alla fine di luglio, quando sono stata scattate queste foto, erano ancora in costruzione. Sopra, una casa di Arquata, in cui è rinasta intatta la facciata in pietra, ma è crollato un fianco. Sotto, di spalle, il sindaco di Valfornace Giuseppe Santoni. Il primo cittadino del borgo in provincia di Macerata è stato costretto ad allestire un ufficio di fortuna dentro il palazzetto dello sport. A sinistra, ad Amatrice, provincia di Rieti, le macerie ingombrano ancora il paese. In parte sono poi state rimosse per la visita del Presidente Hattarella, lo scorso 2 agosto. Dall'alto, due immagini del cimitero di Grisciano, in provincia di Rieti. Bare e loculi qui sono rimaste esposte dopo il terremoto. Sopra, una strada danneggiata dalle scosse, nel comune di Arquata. La viabilità è ancora difficile in tutta la zona. -tit_org-

Roccagiovine (Roma), volontario muore d'infarto mentre spegne un incendio

[Redazione]

Mercoledì 9 Agosto 2017, 10:43 L'uomo, volontario della Protezione Civile di Mandela e Vicovaro, è deceduto domenica 6 agosto durante le operazioni di spegnimento di un incendio in provincia di Roma. Piero Bianchi, 60 anni, domenica scorsa, è morto d'infarto durante le operazioni di spegnimento di un incendio a Roccagiovine, in provincia di Roma. Subito i suoi compagni, i volontari della Protezione Civile di Mandela e Vicovaro che stavano operando sul posto, hanno chiamato i soccorsi, ma non c'è stato nulla da fare. I Volontari ANVVFC delegazione Vicovaro hanno riportato su Facebook il racconto dell'intervento: "Il solito servizio Antincendio per i fuochi pirotecnici, tutti pronti casco, guanti, maschera, spero sempre che vada tutto per il meglio, che non ci siano imprevisti. Purtroppo non è andata così, partono i primi colpi e qualcosa non va per il verso giusto, subito le fiamme, il vento caldo non aiuta il nostro intervento anzi peggiora ulteriormente le cose, chiediamo subito rinforzi alla sala operativa. Dopo circa due ore d'intervento, riusciamo a mettere in salvo case, bosco e oliveti. Siamo stanchi, i nostri volti sono neri, ci riposiamo sotto l'ombra di un olivo secolare, i cittadini di Roccagiovine ci danno manforte e ci forniscono acqua fresca. Grazie ne avevamo davvero bisogno. Tutte le squadre tornano da dove è partito quel maledetto incendio. Tu Piero eri intento a bonificare una piccola area, ma qualcosa non è andato bene, senza dire niente ti sei accasciato su quel terreno. Abbiamo fatto il possibile per farti restare tra noi. CIAO PIERO riposa in pace..." Il direttore regionale della Protezione Civile, Carmelo Tulumello, ha dichiarato: "Un volontario della Protezione Civile del Lazio è morto durante un intervento antincendio. Una persona che solo per passione e senso dello Stato stava servendo la sua comunità. Sono tre mesi ormai che i volontari combattono una guerra senza precedenti ma questo sacrificio: no! Adesso serve un colpo direni! Adesso c'è bisogno di una risposta di emergenza degna di uno Stato di diritto! Ci vuole coraggio e schiena dritta! Al pari del nostro Volontario al quale tutta la Comunità della Protezione Civile adesso si inchina e si stringe ai cari che lascia. Non ci fermiamo e non ci arrendiamo perché la resa non ci appartiene ma tutti adesso facciamo la loro parte!" (fonte: Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo delegazione Vicovaro, pagina FB Carmelo Tulumello)

I ringraziamenti e gli auguri di istituzioni e mondo del volontariato a Fabrizio Curcio

[Redazione]

Mercoledì 9 Agosto 2017, 12:55 In molti hanno espresso la loro gratitudine a Curcio per il lavoro svolto in questi due anni e si sono complimentati con il nuovo Capo Dipartimento della Protezione Civile, prima vice di Curcio, Angelo Borrelli. Fabrizio Curcio, ieri, ha annunciato il suo addio al vertice della Protezione Civile Nazionale per motivi strettamente personali. Istituzioni e mondo del volontariato lo hanno ringraziato per il lavoro svolto in questi due anni, complimentandosi con il nuovo Capo Dipartimento, ed ex vice di Curcio, Angelo Borrelli. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, ha espresso "profondo apprezzamento per il lavoro in questi anni di Fabrizio Curcio capo della Protezione civile, al fianco del quale ho avuto onore di lavorare, imparando a conoscerne le straordinarie doti organizzative ed umane". Il ministro Delrio lo ha ringraziato per "l'enorme impegno con cui si è dedicato al bene del Paese e nel soccorso alle comunità in difficoltà", ed ha espresso un augurio di buon lavoro ad Angelo Borrelli. Anche il sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro, ha scritto in una nota: "A nome di tutti i sindaci, e in particolare di quelli che affrontando con coraggio il terremoto e poi un'incredibile ondata di maltempo, voglio ringraziare Fabrizio Curcio, uomo che ha dimostrato capacità, determinazione e una grande umanità per il lavoro svolto alla guida del dipartimento della protezione civile. Nell'augurargli ogni bene, rivolgiamo il nostro in bocca al lupo ad Angelo Borrelli, suo vice, che gli subentrerà nell'incarico. Siamo sicuri che lavoreremo altrettanto efficacemente con lui". Fanno eco a queste parole quelle della presidente della Regione Umbria Catuscia Marini: "Voglio ringraziare a nome mio, della giunta regionale ed dell'intera comunità umbra, Fabrizio Curcio per il lavoro svolto in questi anni a capo del Dipartimento della protezione civile, un lavoro fatto di professionalità ed abnegazione nell'affrontare le numerose criticità ed improntato sempre ad una leale collaborazione per il bene del Paese ed al fianco delle comunità colpite. Soprattutto in questi lunghi, difficili mesi che hanno caratterizzato il dopo terremoto nell'Italia centrale, lavorando al suo fianco ho potuto apprezzare la straordinaria capacità organizzativa e la profonda umanità come tratti salienti del suo instancabile impegno. Ad Angelo Borrelli vanno i miei più sentiti auguri di buon lavoro". Gratitudine espressa anche dall'assessore regionale alla Protezione civile della Regione Marche, Angelo Sciapichetti: "Voglio ringraziare Fabrizio Curcio per il lavoro straordinario che ha realizzato nei giorni successivi agli eventi sismici che hanno colpito le Marche. Un uomo che ha sempre lavorato con abnegazione e ha seguito con attenzione estrema tutti questi giorni che hanno caratterizzato l'emergenza dei nostri territori e dei cittadini rimasti senza casa. Colgo l'occasione per augurare buon lavoro al nuovo Capo Dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli. "È stato un grande Capo Dipartimento - scrive in una nota #italiasicura, la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche - che ha operato in un periodo che ha visto grandi emergenze come il terremoto in centro Italia o i nubifragi in diverse zone del paese o gli intensi incendi boschivi di queste ultime settimane. Un ringraziamento caloroso a Curcio da tutta #italiasicura soprattutto per l'intensa e fattiva collaborazione di questi anni. Un affettuoso augurio di buon lavoro ad Angelo Borrelli che sicuramente raccoglierà nel migliore dei modi l'eredità di Fabrizio Curcio e degli altri Capi Dipartimento che lo hanno preceduto". Parole di stima per Curcio anche dalla Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile "per il ruolo svolto in un momento così difficile per il Paese e per la grande fiducia che ha riposto nel Volontariato durante il suo mandato come Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale". La Consulta ha espresso sinceri auguri per una risoluzione dei motivi personali che lo hanno allontanato dall'incarico. "Con Curcio - ha ricordato il presidente Patrizio Losi - abbiamo affrontato grandi sfide come il recente terremoto che ha colpito, quasi un anno fa, il Centro Italia. A lui tutto il Paese deve moltissimo". Con lo stesso spirito la Consulta del Volontariato, ha augurato buon lavoro al nuovo Capo Dipartimento, Angelo Borrelli, con l'auspicio che "possa proseguire anche sotto la nuova gestione l'ottimo e proficuo rapporto che lega il volontariato di Protezione Civile, ad ogni livello esso si collochi, con lo Stato". Anche il presidente del Centro Nazionale per il

Volontariato Edoardo Patriarca ha salutato Curcio con parole di gratitudine: "Sono stati due anni intensissimi, durante i quali la Protezione Civile italiana si è sempre dimostrata all'altezza dei gravosi compiti cui è stata sottoposta ed ha migliorato ulteriormente il già positivo bilancio ereditato da Franco Gabrielli. Ricordiamo il sisma in centro Italia, ma anche le tante fragilità del territorio messe alla prova da eventi calamitosi e non solo, a cui la Protezione Civile ha sempre risposto con puntualità ed efficacia". Una gratitudine che Patriarca ha espresso anche per la partecipazione costante e costruttiva di Curcio a tre edizioni (2015, 2016 e 2017) del Festival Italiano del Volontariato a Lucca. "Occasioni - ha aggiunto Patriarca - per discutere insieme alle associazioni sulle sfide della protezione civile e fare un bilancio della collaborazione con il volontariato. Nel maggio scorso a Lucca Curcio aveva ricordato quanto sia imprescindibile il ruolo del volontariato anche nella fase della ricostruzione post-sisma, per la sua conoscenza del territorio e delle dinamiche comunitarie da cui si deve ripartire per superare insieme il dramma del terremoto". "Al nuovo Capo Angelo Borrelli - ha concluso Patriarca - i nostri migliori auguri di buon lavoro. La scelta di Borrelli da parte del Governo è una scelta di qualità e continuità che non può che essere apprezzata e sostenuta".red/mn

Maltempo: temporali al Nord. Giovedì? allerta arancione su Lombardia e Veneto

[Redazione]

Mercoledì 9 Agosto 2017, 17:19 avviso prevede dalla serata di oggi, mercoledì 9 agosto precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su ValleAosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Il transito di una perturbazione di origine atlantica determinerà condizioni di marcata instabilità sulle regioni settentrionali con piogge e temporali che interesseranno, in particolare, i settori alpini. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteorologici, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalla serata di oggi, mercoledì 9 agosto precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su ValleAosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione su alcuni settori di Lombardia e Veneto mentre è stata valutata un'allerta gialla sul resto del Veneto, sul Friuli Venezia Giulia, su buona parte dell'Emilia Romagna e su parte di Piemonte e ValleAosta. [red/mn](#) (fonte: Dipartimento Protezione Civile)

Marilena Rosa Re scomparsa, dai racconti di amici e parenti le possibili tracce

[Redazione]

Castellanza, 10 agosto 2017 - Non si può svanire nel nulla, a tuttoè sempreun perché. Ed è partendo da questo presupposto che stanno lavorando icarabinieri di Busto Arsizio e Varese, coordinati dalla Procura di BustoArsizio, per trovare una risposta alla scomparsa di Marilena Rosa Re, 58 ennedi Castellanza sparita da casa lo scorso 30 luglio, senza un motivo apparente. Le ricerche della donna sono proseguite, martedì tra Castellanza e Garbagnate, a tappeto. A setacciare boschi e fiumi, oltre ai carabinieri e ai nucleicnofili, anche la protezione civile, i vigili del fuoco e i carabinieri in congedo. Purtroppo nessuna traccia apparente della donna è stata trovata. Le ricerche sono continuate in un'area ancora più vasta, come confermatodagli inquirenti. Nel frattempo, a partire dall'inizio della settimana, icarabinieri coordinati dal Pm Rosaria Stagnaro hanno sentito tutte le personeche potrebbero aver avuto informazioni utili al ritrovamento della donna, a partire dai suoi familiari. Nei loro racconti, forse, potrebbe celarsi una spiegazione alla sparizione della donna che, ancora oggi, resta un vero e proprio mistero. Promoter di professione, donna instancabile nel suo lavoro, Marilena non aveva mai fatto apparentemente parola a nessuno del suo desiderio di allontanarsi da casa, soprattutto considerando ottimo rapporto con la figlia e due nipoti, che adora. Cosa potrebbe averla spinta o al limite costretta, a fuggire da casa senza lasciare nemmeno un biglietto, non sembrerebbe felice da spiegare. È possibile che la donna vivesse qualche rapporto conflittuale con qualcuno e non ne avesse parlato con nessuno? Può la 58 enne essere eventualmente stata rapita? E se sì a che scopo? Nessuna ipotesi viene al momento esclusa e le indagini proseguono a 360 gradi. Il cellulare di Marilena potrebbe fornire risposte utili per individuare esattamente i suoi ultimi spostamenti, prima di essere spento. Ricevi le news della tua città scriviti VALENTINA RIGANO

Amatrice ha un nuovo Municipio: "Grazie al grande cuore dei milanesi"

[Redazione]

Milano, 9 agosto 2017 - La colletta dei milanesi e di Palazzo Marino ha consegnato ad Amatrice un edificio municipale nuovo di zecca. Il taglio del nastro è avvenuto ieri mattina alla presenza del sindaco della cittadina colpita dal terremoto, Sergio Pirozzi, e dell'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Carmela Rozza. La struttura, di poco superiore ai 170 metri quadri, è costata 162 mila euro ed è stata realizzata a seguito di una gara indetta da Palazzo Marino. Le donazioni sono state raccolte attraverso un conto corrente aperto a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016, e complessivamente sono state di 123.690 euro. Di questi, ben 89.140 euro sono arrivati dalla comunità cinese e 34.550 dai dipendenti, dagli amministratori e dalle società partecipate del Comune di Milano. Palazzo Marino ha finanziato la differenza di 38.609 euro. I tecnici, dopo un'accurata analisi, hanno realizzato lo studio per il progetto di una struttura sicura, durevole e flessibile, che nel futuro, dopo la ricostruzione dell'edificio del municipio, potrà essere adibita anche ad altri servizi. Il nuovo palazzo, completo di arredi e realizzato sopra una platea di fondazione armata antisismica, è costituito da cinque uffici, da una sala d'attesa e da un locale che ospita il server. Sono stati realizzati inoltre l'impianto termico e di condizionamento ad alimentazione elettrica e impianto elettrico, telefonico, dati e TV. A completamento della struttura è stata costruita anche una pensilina di collegamento tra il nuovo edificio e quello esistente. All'indomani del sisma, il Comune di Milano si era immediatamente attivato con diverse iniziative di solidarietà per garantire continuità all'attività amministrativa di Amatrice, provvedendo a fornire e montare una tensostruttura di 200 metri quadrati dotata di oltre 20 postazioni con telefono e collegamento Internet, assicurando la presenza di personale tecnico e amministrativo, di protezione civile e di polizia locale. Inauguriamo una struttura solida e versatile ha detto l'assessore Rozza che il Comune di Amatrice potrà utilizzare nel futuro anche per altri scopi. Milano si conferma essere una città altruista. Ringrazio i cittadini milanesi che hanno permesso di dare una nuova casa al Municipio di Amatrice, in particolare la comunità cinese che ha fatto uno sforzo eccezionale e si è dimostrata particolarmente generosa. Ricevi le news della tua città scriviti **FABIO FLORINDI**

Maltempo in Lombardia: ancora temporali forti

[Redazione]

Milano, 9 agosto 2017 - La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha confermato l'ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idrogeologico e temporali forti a partire dalle 18 di oggi, martedì 9 agosto. Sulla Lombardia permane tempo instabile per flusso umido e ancora mite da sudovest in quota. La probabilità di fenomeni sarà alta su Alpi, Prealpi e alta Pianura tra la notte di oggi e la mattina di domani, in particolare modo sui settori di Nordovest, generalmente bassa altrove. Nel pomeriggio/sera di domani la probabilità di fenomeni sparsi, anche di forte intensità, sarà in aumento anche su tutta la Pianura. In occasione dei temporali più intensi saranno possibili forti accumuli di pioggia in poco tempo, forti raffiche di vento e grandinate anche di medie dimensioni. Ricevi le news di Il Giorno scriviti

Vesuvio, emergenza senza fine: tornano le fiamme a Montedoro

[Redazione]

Un incendio sta interessando località Montedoro a Torre del Greco, ai confini con il territorio di Ercolano. Sul posto sono presenti squadre dei vigili del fuoco, volontari di protezione civile di Ercolano con un naspo (un'apparecchiatura antincendio) e agenti della polizia di Stato. La zona in cui divampano le fiamme è impervia. Mercoledì 9 Agosto 2017, 13:32 - Ultimo aggiornamento: 09-08-2017 13:32 RIPRODUZIONE RISERVATA

Altro vasto incendio Appennino modenese - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - MODENA, 9 AGO - A pochi giorni dal vasto incendio che ha colpito LamaMocogno, nella frazione di Valdalbero, con 40 ettari in fumo tra boschi e campi, l'Appennino Modenese torna a bruciare. Questa volta un ampio incendio di vegetazione e bosco si è sviluppato fra Trentino di Fanano e Poggioraso di Sestola. La strada di Trentino è stata chiusa e una sessantina di case sono state evacuate, in via precauzionale, perché raggiunte dal fumo: si spera di far rientrare tutti i residenti entro sera. La situazione è complicata dal forte vento. I vigili del fuoco stanno poi monitorando con attenzione una stalla con circa 100 capi bestiame all'interno. Sul posto sette squadre di vigili del fuoco da Sassuolo, Vignola, Pavullo e Modena oltre ai volontari, alla Protezione civile e ad un elicottero da Bologna. Le operazioni di spegnimento proseguiranno tutta la notte. Ricevi le news di QuotidianoNet! [Scriviti](#)

Stilista trovata impiccata a Milano: un manichino per ricostruire gli ultimi istanti della sua vita

[Redazione]

Aveva 37 anni e faceva la stilista. Ma prima Carlotta Benusiglio era stata una fotomodella. Fu trovata impiccata ad un albero accanto a casa sua, a Milano. Era il 31 maggio del 2016. In un primo tempo si pensò a un suicidio ma poi si cominciò a indagare sul suo ex compagno. La sua morte però è ancora avvolta nel mistero. Gli inquirenti continuano a indagare. Per questo la scorsa notte la polizia scientifica e la squadra mobile di Milano hanno fatto una simulazione. Sono stati coinvolti anche i vigili del fuoco e la protezione civile. Chiusa la piazza dove fu trovato il corpo è stato utilizzato un manichino, dello stesso peso di Carlotta, per ricostruire gli ultimi suoi istanti di vita. I dati ricavati dalla simulazione verranno adesso elaborati e mandati alla Procura della Repubblica. Ecco le immagini.

1 di 9
Previous
9 agosto 2017
Diventa fan di Tiscali su Facebook

- Caso Fazzari, attacchi alla sindaca e alla Regione: non capiscono o non vogliono capire

[Redazione]

Savona - Spiegare la situazione dell'imprenditore Rolando Fazzari non è semplice perché ogni volta bisogna ricapitolare una storia complessa, in una località sperduta e su una strada che in parte è pubblica e in parte è privata. E quindi pare che non ci abbia capito un granché nemmeno chi è pagato per capire e intervenire, come i funzionari del Comune di Balestrino e quelli della Regione Liguria, prima ancora dei loro referenti politici: sindaca, assessori e presidente della Regione. Ecco una chiave di lettura che potrebbe spiegare come mai a fronte di una cifra di denaro oltre che doverosa anche non esorbitante, finora Comune e Regione abbiano solo fatto promesse e il gioco delle mafie, anziché potersi fregiare di una giusta medaglia per aver aiutato un imprenditore che delle mafie è una spina nel fianco. Dopo la protesta di martedì mattina in Regione, Rolando Fazzari ha promesso che non si arrenderà, ma - come spiega la Casa della legalità di Genova, che ha preso a cuore la sua vicenda, se nulla si sbloccherà nel prossimo mese, la LigurBlock, già costretta a licenziare il proprio operaio dopo 25 anni di servizio, sarà costretta al fallimento (per poche decine di migliaia di euro), concretizzando così il sogno della cosca ndranghetista dei Gullace-Fazzari. E la stessa Casa della legalità a rispondere alla Regione, che sostiene di aver fatto tutto il possibile, ma che non ci sono soldi: Viene da domandarsi se i vertici (il presidente Toti, ndr) presenti all'incontro con Rolando Fazzari lo scorso 5 giugno, non abbiano capito nulla o facciano, invece, finta di non capire. Il fatto che si ribadisca che la Protezione Civile, con la Regione, abbia stanziato 72 mila euro per il Comune di Balestrino relativamente ai lavori di somma urgenza indicati dall'amministrazione comunale per far fronte ai danni prodotti dall'alluvione del novembre 2016, lo si sapeva già da marzo quando ancora la somma non era stata decurtata di 36 mila euro per i ritardi nell'esecuzione dei lavori da parte del Comune. Quei fondi però sono stati stanziati sulla base della richiesta della Sindaca di Balestrino per i lavori relativi all'acquedotto comunale ed alla realizzazione di una mulattiera per esclusivo passaggio dei mezzi operativi dell'acquedotto. In altre parole: nessun lavoro (e niente fondi) per la messa in sicurezza idraulica del rio Pendie e la ricostruzione della strada vicinale di interesse pubblico Lavagin, unica via di accesso all'impianto di produzione e stoccaggio della LigurBlock di Rolando Fazzari ed unica via di accesso anche alla cava-discarica dell'impresa della famiglia ndranghetista dei Fazzari-Gullace che, sotto sequestro dell'Autorità Giudiziaria di Reggio Calabria, necessita di urgenti interventi di messa in sicurezza e chiusura. Come spiegato in occasione dell'incontro del 5 giugno scorso, fornendo anche copiosa documentazione di riscontro, al presidente Toti ed agli assessori Giampedrone, Scajola, Rixi e Viale, la mancata riparazione della strada e messa in sicurezza del rio (opere per cui il Comune di Balestrino non ha richiesto alcun finanziamento relativo all'emergenza alluvione 2016) significa condannare al fallimento l'impresa di Rolando Fazzari (che si ritrova l'impianto, i mezzi operativi, i camion e circa 300 mila euro di prodotti pronti alla vendita, bloccati in cima al monte) ed al contempo impedire alla stessa Regione di perseguire gli interventi di messa in sicurezza e chiusura (obbligatori per legge) della cava-discarica dell'impresa della cosca. Impegno assunto dal vertice della Regione Liguria il 5 giugno scorso non era solo quello relativo ai fondi richiesti dal Comune per opere che nulla incidevano sulla situazione che costringeva (e costringe) la LigurBlock alla chiusura forzata, bensì soprattutto quello di sbloccare lo stallo promuovendo un incontro con il Comune e gli uffici competenti dell'ex Provincia. Sindaca nel mirino anche a Savona. Perché Gabriella Ismarro, sindaca di Balestrino, non interviene a favore di Fazzari? Se lo chiede il gruppo Noi per Savona presente in consiglio comunale con Daniela Pongiglione: La drammatica vicenda di Rolando Fazzari, in atto ormai da anni, sembrava in via di risoluzione dopo l'incontro con il governatore Toti il 5 giugno. Anche il Consiglio comunale di Savona il 12 giugno aveva votato una mozione di solidarietà all'imprenditore. Però, dalle dichiarazioni dei primi di agosto di Rolando Fazzari e della moglie Marilena, scopriamo che non è cambiato nulla, che non è stato risolto il problema della strada di accesso alla loro azienda e che neppure l'acquedotto fornisce loro l'acqua necessaria. Ci chiediamo per quale motivo il Comune di

Balestrinocontinui a non effettuare gli interventi di sua competenza. E incredibile cheanche da parte della Regione non siano state messe in atto le soluzioninecessarie. In tal modo si sta portando alla rovina economicaazienda di unuomo che con grande coraggio e dignità resiste agli attacchi della malavitaorganizzata. Riproduzione riservata

Le lettere del 9 agosto - La Stampa

[Redazione]

Copyright 2017Le lettere del 9 agosto Museo del Cinema, chiarezza in fretta - I tesori d'arte di Torino sono mal custoditi... - Moncalieri, alluvionati in attesa di una prossima alluvione Leggi ancheUltima modifica il 09/08/2017 alle ore 07:45torinoUn lettore scrive: Il Museo del Cinema è un vanto per Torino e oggi è sfiorato da una storia di soldi che sembrano mancare ai bilanci degli ultimi anni. Fare luce subito, verificare i conti, capire il perchè, e fare pure i nomi dei responsabili (se ci sono), perchè i sussurri e le voci che circolano non aiutano lo svolgimento regolare della prestigiosa istituzione torinese. Regione e Comune, che ci mettono soldi, devono essere rigorosi nel chiedere rendiconti chiari e soprattutto bacchettare coloro che hanno fatto i furbi: ma in fretta, per favore, senza lasciare ombre e far passare anni.Amedeo P.Un lettore scrive: Questa mattina ho deciso di "godermi" due chicche artistiche torinesi: mi reco quindi alla Galleria Sabauda per la Venere di Botticelli. All'ingresso mi dicono di salire, così faccio, ma della Venere nemmeno l'ombra. Peraltro - sarà per l'ora mattutina - sono l'unico essere umano nei vari piani, finché incontro una addetta che - precisando che chi mi ha indirizzato lì "non sa" - mi indica finalmente dove posso vedere quanto desideravo. Vado e sono solo anche nella sala, nessun addetto alla sicurezza, nessuno e nulla a protezione del quadro. Più o meno stessa scena e situazione alla Biblioteca Reale: Il ritratto di Leonardo è lì solo soletto, e non c'è alcuna vigilanza nelle sale! Se io fossi male intenzionato avrei potuto anche sfregiare o danneggiare, o fare altro ai capolavori che avevo a tiro, o comunque creare qualche problema. Due domande e qualche considerazione: manca il personale, oppure c'è ma è mal distribuito, o "imboscato" o ridotto per "risparmiare"? I pochi addetti presenti, peraltro, paiono a volte distratti e sgarbati, come prestassero servizio in un garage e non già in un museo pieno di tesori e aperto al pubblico. E questo, come me, lo nota qualsiasi turista, e certamente non ne trae una buona impressione e forse fa un sorriso sarcastico quando sente che vogliamo "vendere" Torino come capitale della cultura, del turismo, e dell'ospitalità, e magari anche dell'efficienza. Non occorrerebbe molto per essere migliori: basterebbe vedere come si gestiscono i musei nelle città d'arte, e soprattutto forse, un po' più di attenzione e amore per Torino.Giovanni FerreriUna lettrice scrive: Sono una cittadina di Moncalieri residente in St. Tetti Piatti 43 che, come migliaia di persone in Piemonte, è stata colpita dall'alluvione del 25 novembre 2016. La casa in cui vivo è una dimora dell'800 che è stata acquistata con il resto del terreno da un'impresa che ha eseguito un lavoro di "restauro conservativo" in case definite "di pregio" ma che di pregiato non hanno nulla! Abbiamo problemi di ogni sorta: muri crepati, impianti elettrici non funzionanti, perdite d'acqua dai tetti nelle camere dei piani più alti, pavimenti che si rompono, giardini che si allagano al primo temporale estivo.... ma l'elenco sarebbe davvero troppo lungo. In tutto questo si inserisce l'alluvione del 25/11/16 che ha spazzato via tutto quello che c'era al piano terra e nei parcheggi lasciando muri impregnati ancora oggi di acqua e muffa, che ci ha costretto a lasciare le abitazioni per mesi. Quel maledetto giorno ci ha costretto ad uscire dalle finestre grazie ai vigili del fuoco che hanno portato i bambini in salvo e poi tutti via con i canotti! Un quadro deprimente, che allarma e getta nell'angoscia adulti ma soprattutto i bambini appena le piogge diventano intense e prolungate. Vi chiederete: "Il Comune in tutto questo dov'era? La protezione civile vi ha allertati? Ora vi hanno dato qualche risarcimento per i danni?". Ovviamente non ci hanno allertato e nessuno, Comune o Regione, ci ha dato un risarcimento se non qualche migliaio di euro per essere stati fuori casa parecchi mesi ma il resto è ancora storia da scrivere, come gli argini rotti e le voragini sul Chisola ancor a da ripristinare e come la costruzione del canale scolmatore di c.so Savona che il governo ora ha bloccato perché il Comune è venuto meno al Patto di stabilità e il progetto aspetta di essere realizzato dal 2011. Intanto la rabbia e la disperazione montano....Anna Paglia

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

8 agosto 2017 Ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Paolo Gentiloni, per la fiducia accordatami: assicuro che il Dipartimento opererà in continuità con il grande lavoro portato avanti da Fabrizio Curcio, al fianco del quale ho avuto l'onore di lavorare in tanti anni. Con lui abbiamo condiviso obiettivi, criticità e trovato soluzioni anche in momenti particolarmente delicati e con la stessa determinazione continueremo a gestire ogni attività che quotidianamente siano chiamati ad affrontare. La scelta di una figura interna al Dipartimento come nuovo capo non può che rappresentare un riconoscimento da parte del Governo e delle istituzioni del lavoro finora svolto. Così Angelo Borrelli, nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Angelo Borrelli, laureato in Economia e Commercio, è revisore contabile ed editore commercialista. Nel 2000 arriva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Dal 2002 è dirigente del Dipartimento della Protezione Civile, prima come dirigente e, successivamente, da direttore generale, seguendo diverse emergenze tra cui il terremoto che ha colpito Abruzzo nel 2009, il sisma in Emilia nel 2012 e il terremoto del centro Italia nel 2016. Dal 2010 è Vice Capo del Dipartimento e nel segno della continuità raggiunge oggi il vertice del Dipartimento della Protezione Civile.

Incendi boschivi: 17 richieste di intervento aereo

[Redazione]

9 agosto 2017 Aggiornamento alle ore 11.30 Dalle prime ore del giorno gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra, hanno ripreso le operazioni di spegnimento degli incendi boschivi che anche oggi stanno interessando le regioni del Centro-Sud. Al momento, sono 17 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni: 4 dalla Calabria e altrettante dal Lazio, 3 ciascuna da Abruzzo e Campania e una rispettivamente da Basilicata, Sicilia e Umbria. Il lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 11 Canadair e 4 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a un elicottero del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 3 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Protezione Civile, Angelo Borrelli: "Opereremo in continuità"

[Redazione]

8 agosto 2017 Ringrazio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Paolo Gentiloni, per la fiducia accordatami: assicuro che il Dipartimento opererà in continuità con il grande lavoro portato avanti da Fabrizio Curcio, al fianco del quale ho avuto l'onore di lavorare in tanti anni. Con lui abbiamo condiviso obiettivi, criticità e trovato soluzioni anche in momenti particolarmente delicati e con la stessa determinazione continueremo a gestire ogni attività che quotidianamente siano chiamati ad affrontare. La scelta di una figura interna al Dipartimento come nuovo capo non può che rappresentare un riconoscimento da parte del Governo e delle istituzioni del lavoro finora svolto. Così Angelo Borrelli, nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Angelo Borrelli, laureato in Economia e Commercio, è revisore contabile ed editore commercialista. Nel 2000 arriva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Dal 2002 è dirigente del Dipartimento della Protezione Civile, prima come dirigente e, successivamente, da direttore generale, seguendo diverse emergenze tra cui il terremoto che ha colpito Abruzzo nel 2009, il sisma in Emilia nel 2012 e il terremoto del centro Italia nel 2016. Dal 2010 è Vice Capo del Dipartimento e nel segno della continuità raggiunge oggi il vertice del Dipartimento della Protezione Civile.

Maltempo: ancora temporali al nord

[Redazione]

9 agosto 2017 Allerta arancione su Lombardia e Veneto Il transito di un'altra perturbazione di origine atlantica determinerà condizioni di marcata instabilità sulle regioni settentrionali con piogge e temporali che interesseranno, in particolare, i settori alpini. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, mercoledì 9 agosto precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Valle Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione su alcuni settori di Lombardia e Veneto mentre è stata valutata un'allerta gialla sul resto del Veneto, sul Friuli Venezia Giulia, su buona parte dell'Emilia Romagna e su parte di Piemonte e Valle Aosta. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Incendi boschivi: oggi 40 richieste d'intervento aereo

[Redazione]

9 agosto 2017
Aggiornamento alle ore 18.30
Ancora una giornata difficile quella di oggi per gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: dalle prime luci del giorno sono impegnati senza sosta nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento, sono 40 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni: 9 dal Lazio, 6 rispettivamente da Sicilia e Basilicata, 4 rispettivamente da Abruzzo, Calabria, Campania, 3 dalla Sardegna, 2 dall'Umbria, una ciascuna da Emilia Romagna e Molise. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei - 14 Canadair, 6 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e 2 elicotteri del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 10 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

La Capitaneria salva - due naufraghi, ma ? giallo - su un bagnante disperso

[Redazione]

FANO - Non è pace da due giorni per gli operatori balneari sul tratto di spiaggia di Torrette. Due nuovi allarmi si sono diffusi nel tardo pomeriggio di ieri con il soccorso di due velisti. Una signora presso i bagni Lory ha segnalato il mancato rientro di un bagnante. Il suo vicino di ombrellone era entrato in acqua nel pomeriggio, con il mare un po' mosso: la donna non ha visto rientrare. Sono scattate le ricerche della Guardia costiera con ausilio della protezione civile nella zona corrispondente al ristorante Prima Secca ma fino al sopraggiungere dell'oscurità l'esito è stato negativo. Siccome nel frattempo non erano pervenute segnalazioni di scomparsa, l'autorità marittima in serata ha concluso che la segnalazione non fosse attendibile, nel senso che il bagnante potrebbe essere rientrato dal mare senza essere notato. Inoltre, sempre a Torrette nel tardo pomeriggio si è sfiorata la tragedia per due diportisti del Vela Club Marotta. Il loro catamarano ha cominciato a imbarcare acqua rischiando di rovesciarsi. Sono intervenuti immediatamente i volontari della protezione civile, altre imbarcazioni del Vela Club Torrette e la Guardia Costiera che alle 19 hanno trasbordato i diportisti su altre barche. L'imbarcazione aveva scuffiato pericolosamente vicino alle scogliere all'altezza del ristorante Prima Secca. RIPRODUZIONE RISERVATA

- Caldo record, al Pantheon la denuncia dei Verdi

[Redazione]

Negli ultimi 40 anni, nel mese di luglio, la linea di tendenza della temperatura è aumentata di 3 gradi a Milano, di 2,5 a Napoli, di 2,2 a Bologna, di 2,1 a Bari e di 1,8 a Roma. Lo affermano i Verdi sulla base di uno studio elaborato sui dati dell'archivio accessibile su ilmeteo.it e contenuto nel dossier "Le città resilienti, il clima nelle grandi città" presentato oggi al Pantheon dal leader del movimento Angelo Bonelli, il quale ritiene "fondamentale costruire le città resilienti" basate su "una pianificazione territoriale" che preveda "prevenzione, riduzione e gestione della vulnerabilità del territorio", una "pianificazione urbanistica" con case che "trattengono il fresco d'estate e il calore in inverno", "verde urbanomultifunzionale, servizi socio-sanitari e protezione civile". In particolare, secondo Bonelli, "nell'immediato il Governo deve prevedere un piano per la creazione di 5.000 nuovi parchi urbani da realizzare entro 5 anni e 10 milioni di nuovi alberi in tutte le città italiane". Video Agf

PROTEZIONE CIVILE: ZINGARETTI, GRAZIE A CURCIO PER GRANDE LAVORO SVOLTO, AUGURI AD ANGELO BORRELLI

[Redazione]

martedì 8 agosto 2017 Rivolgo un sentito ringraziamento a Fabrizio Curcio per il grande lavoro svolto a Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Fabrizio ha saputo affrontare con immensa dedizione e professionalità un prova difficile come quella del terremoto dimostrando grandissimo senso dello Stato e attaccamento per il proprio lavoro. Ho conosciuto e ho avuto l'onore di collaborare con Fabrizio in momenti drammatici della nostra storia e ne ho potuto apprezzare la passione e l'impegno che metteva nel proprio incarico. Giungano al neo direttore Angelo Borrelli i più sentiti auguri di buon lavoro per la nuova impegnativa sfida che lo attende. Lo comunica in una nota il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

Incendio a Terni, domate fiamme in Valserra | Ipotesi dolo, indagano Carabinieri

[Redazione]

Ettari di bosco distrutti, Vigili del Fuoco a lavoro per ore[INS::INS]Luca Biribanti - 09 agosto 2017 - 0 CommentiA seguito dei vari incendi in atto già dal pomeriggio di lunedì scorso nel centro abitato di Rocca San Zenone e nel territorio boschivo di Valserra e, successivamente, di Torre San Severo nel Comune di Orvieto, la Prefettura ha seguito, con la massima attenzione, l'evoluzione della situazione in stretto contatto con i Vigili del Fuoco e con il Centro Operativo del Comune di Terni per salvaguardare l'incolumità dei residenti e tutelare le abitazioni ed il patrimonio ambientale delle zone interessate dal fuoco, aggiornando costantemente il Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri che coordinava gli interventi aerei. I circa 60 residenti della Valserra evacuati nella giornata di ieri hanno trascorso la notte nel Palatennistavolo di Borgo Rivo e, probabilmente, nelle prossime ore potranno far rientro nelle loro case. Per la notte è stato disposto un servizio di controllo anti-sciacallaggio nel centro abitato evacuato, svolto dai Carabinieri della Compagnia di Terni e delle Stazioni limitrofe. Questa mattina un incendio di Rocca San Zenone è stato finalmente domato dai Vigili del Fuoco, soltanto alcuni focolai sono rimasti accesi nella zona già bruciata. Questa mattina un elicottero ha effettuato ulteriori lanci e continuerà a sorvolare l'area per aiutare i mezzi di terra nella bonifica dell'area.[INS::INS]Sulle cause dell'incendio stanno indagando i Carabinieri Forestali e, da quanto è stato possibile apprendere, sembra che l'ipotesi più accreditata tra gli inquirenti, sia quella del dolo, anche se, al momento, nelle indagini proseguono nel massimo riserbo.[INS::INS]Le dimensioni dell'incendio hanno reso necessaria l'interruzione del traffico ferroviario fra Terni e Giuncano ripreso alle 8.00 di questa mattina e della strada provinciale Valserra che sarà riaperta al termine delle operazioni di ripristino delle normali condizioni di sicurezza. Costante attenzione della Prefettura, dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile Regionale e dei due Comuni interessati, oltre che dei volontari anche sull'incendio sviluppatosi nella zona di Torre San Severo nel comune di Orvieto, dove per gran parte del pomeriggio si è temuto per l'incolumità degli abitanti di tre casali la cui evacuazione è stata evitata nel tardo pomeriggio. Circa 12 ettari di bosco sono andati distrutti.

Non chiediamo miracoli

[Alessandro Di Pietri]

AMATRICE Un aiuto diretto, concreto e immediato alle singole persone. piccole ma utili somme dai 2.500 ai 5.000 euro per comprare macchinari, libri, attrezzature da idraulico o gomme termiche per l'automobile, beni materiali per rimettere in moto subito la quotidianità interrotta dal terremoto e ricominciare. E il progetto di WeWorld onlus, partito pochi giorni dopo il terremoto del 24 agosto 2016 che devastò Amatrice e il Centro Italia, causando 290 morti. Il programma di aiuti, inedito ma risultato subito efficace, è diventato un libro di testimonianze: Senza quel giorno, testi di Giuseppe Goisis, foto di Giovanni Diffidenti. Sarà presentato il 22 settembre nei luoghi del terremoto, presenti i beneficiari (120) e i tanti donatori che hanno permesso di cumulare un fondo di 260.000 euro da devolvere a ricostruzioni sulle quali non possono esserci scandalo, corruzione e trucchi: solo storie pulite e vere. Prendete per esempio quella di Clara Micarelli, che ha sempre fatto l'assistente domiciliare agli anziani ma è rimasta senza lavoro dopo il terremoto, quando "i suoi vecchietti" sono stati trasferiti in una struttura lontana dal paese. Con il fondo di WeWorld ha sistemato le ammaccature e i danni subiti. Lei, che la notte del terremoto salvò prima l'anziano che assisteva e poi si precipitò dalla sua bambina che dormiva con la nonna, oggi si sta separando: Ma sono tosta, non ho paura. Anche Annarita Gianni è una ragazza coraggiosa: ha 19 anni e vive nella frazione di Cornillo Vecchio nelle roulotte con i nonni e i genitori, la sorella, il marito e i loro due figli, tutti insieme possiedono una stalla e un gregge di 300 pecore. Dopo il terremoto, per Annarita il progetto di iscriversi alla facoltà di Ostetricia andando via dal suo paese, è stato rimandato: Meglio restare accanto al babbo e alla mamma, che non sono giovani e sono rimasti senza casa. E nella piccola roulotte immersa in un grande prato di fiori in cui ora vive con la sua famiglia, lei sorride e ricorda di essere stata la prima a fare il colloquio con WeWorld. Dentro un'automobile. E a chiedere un corso per parrucchiera ad Ascoli, di cui è entusiasta: Secondo me Amatrice ripartirà e io voglio che i miei bambini nascano e crescano qua. Simona Paoletti una figlia ce l'ha già e quella notte l'ha messa in salvo fuggendo dalla finestra: Poisonocorsa ad aiutare gli altri. Nell'emergenza ha cucinato per i volontari, 700 pasti al giorno per 10 giorni: Gente stupenda, è grazie a loro se mia figlia non ha mai smesso di sorridere. Simona aveva un negozio di abbigliamento sartoriale nel corso di Amatrice, completamente distrutto dal sisma. Ma a WeWorld ha chiesto aiuto per comprare una ricamatrice e ricominciare a creare. Appena arrivata si è messa al lavoro e qualche mese fa ha presentato la collezione invernale: sono accorsi 1.200 potenziali clienti, parte del ricavato delle vendite andrà per progetti dedicati ai bambini, cuore della comunità. Struggente la storia di Martina Ciancaglioni, 25 anni, studentessa di Scienze nutrizionali all'università di Tor Vergata, che nel terremoto ha perso entrambi i genitori e l'adorata sorella motociclista, incinta al quarto mese. Il padre aveva un'impresa edile, la madre era caposala al pronto soccorso di Amatrice: sono morti tutti. L'aiuto di WeWorld Martina lo ha usato per comperare i libri dell'università e, prima ancora, per le lapidi. Su quella dei genitori, racconta, non c'era spazio per altre parole, Ciancaglioni è un cognome ingombrante, ma su quello della sorella ha voluto aggiungere una motocicletta in ottone: lo e lei eravamo inseparabili. L'amore del suo fidanzato l'ha aiutata molto, dice ancora Martina, ma qui ad Amatrice tutto procede lentamente. Spero di tornare a viverci ma non faccio tanti progetti, prendo quello che viene. In ogni momento ogni cosa può cambiare. A un anno dal terremoto del 24 agosto 2016, abbiamo incontrato quattro donne coraggiose cui, per riprendere a vivere, sono bastate piccole cose: un corso da parrucchiera, una macchina da cucire, i libri dell'università. E la fiducia di chi, come WeWorld, ha creduto in loro di Alessandra Di Pietro E a settembre, tutti a scuola Sei scuole per 860 studenti: cinque in Umbria fatte di mattoni, una ad Arquata, nelle Marche, prefabbricata. Per ripartire dai più piccoli. È questo lo straordinario contributo dato in un anno alle vittime del sisma che ha colpito il centro Italia un anno fa dalla Fondazione Francesca Rava - Nph Italia onlus, coordinando un lavoro di squadra tra enti locali, Governo e imprese costruttrici, grazie alle donazioni di privati, aziende e al lavoro di tantissimi volontari. Una best practice così rapida ed efficace che la Protezione civile ha chiesto

alla Fondazione di coordinare anche la ricostruzione di altre scuole nelle zone terremotate. Il risultato è il compimento di un sostegno offerto alla popolazione fidalle prime ore dopo il sisma, con laboratori creativi, supporti psicologici e un ambulatorio ginecologico, più due borse di studio per il corso di laurea in Economia aziendale, in collaborazione con l'Università Bocconi. A.D.P. -tit_org-

Paliano, la notte bianca illumina la festa

[Redazione]

luglio 20, 2015 Cultura e Spettacolo, PalianoSpettacoli musicali dal vivo, esibizioni di danza, bancarelle del mercatinodell artigianato, negozi aperti, artisti di strada, le attrazioni delMotoraduno con il quad acrobatico, animazione per bambini e attrazioni in ogniangolo del centro storico. E stato fatto di nuovo centro in questa secondaedizione della Notte Bianca. La collaborazione tra tutti gli organizzatori hafatto sì che la manifestazione, nata lo scorso anno da un'idea di alcuni commercianti, si integrasse perfettamente con la XXVI^a edizione del Motoradunooffrendo numerose occasioni di divertimento. I visitatori hanno affollato ilcentro storico dimostrando di apprezzare la proposta festaiola e confermando lacapacità della città di Paliano di ospitare eventi dalle grandi cifre.. Così il Sindaco di Paliano, Domenico Alfieri, sulla seconda edizione della Notte Bianca che haregistrato un gran numero di presenze grazie all'organizzazione sinergica tra i commercianti, il Moto club Franco Attura, la Proloco e il Comune di Paliano.>. la notte bianca illumina la festamoto club Franco AtturaPalianoSindaco DomenicoAlfieriValentina Adiatori

Serrone, Nucheli: "Un grazie speciale a tutti coloro che si sono prodigati anche dopo l'ultimo incendio"

[Redazione]

agosto 9, 2017 CIOCIARIA, Cronaca, Serrone
Dopo tre giorni di intenso lavoro ed impegno su tutti i fronti, per l'ultimo incendio, mi sento nel dovere di ringraziare quanti hanno collaborato a tutti i livelli non solo per spegnere definitivamente un incendio (che stavolta ha colpito anche il cimitero e ha distrutto interi uliveti, causando danni economici a famiglie e aziende) ma anche per eliminare tutte le situazioni di disagio che si sono create. Fin dalla sera, infatti, Acea ha inviato i propri tecnici per ripristinare il regolare flusso idrico e riparare i danni che aveva fatto il fuoco, i carabinieri e la polizia locale che hanno coordinato la viabilità, i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza le abitazioni (oltre che spegnere gli incendi) ma soprattutto le decine di volontari di protezione civile che, da Serrone (coordinati dal presidente Maurizio Spera), Piglio, Paliano, Roiate, Segni, Anagni fino a Velletri, si sono prodigati per giorni. Particolarmente tempestivo il sopralluogo effettuato da Arpa Lazio per effettuare prelievi e valutare la ricaduta al suolo di diossine, pcb e ipa. Ringrazio anche tutti i cittadini che, in questa fase, si sono dati da fare emessi a disposizione, in particolare Stefano Paregiani che mi ha dato un sostegno fondamentale nel coordinare gli interventi nell'area del cimitero. Particolarmente importante è stata la collaborazione che il Dos dei Vigili del fuoco (Direttore operazioni di spegnimento) ha voluto instaurare con il sindaco, che ha consentito di ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche sul territorio e garantire così un intervento dell'elicottero più rapido ed efficace. Invito tutti i cittadini a segnalare tempestivamente (al 1515, al 112 o alla polizia locale) qualsiasi movimento sospetto ed eventuali fuochi, per prevenire il innesco di nuove situazioni di pericolo.

natale nucheli
Nucheli: "Un grazie speciale a tutti coloro che si sono prodigati anche dopo l'ultimo incendio Serrone"

Paliano, a fuoco i resti del ristorante i Due Camini all'interno della Selva

[Redazione]

agosto 9, 2017 Cronaca, IN EVIDENZA, Paliano Giorni di fiamme e fuoco nel nord Ciociaria. Dopo incendio nella fabbrica in zona industriale di Paliano in località Ponti della Selva con ARPA che nella giornata di martedì ha effettuato i controlli Incendio Ristornate i Camini Incendio Ristornate i Camini 1 Incendio Ristornate i Camini 2 Incendio Ristornate i Camini 3 sulla salubrità dell'aria nella zona, quest'oggi le fiamme, dalle 13 e 45 circa, stanno distruggendo i resti del glorioso ristorante I due Camini all'interno dell'ex parco della Selva di Paliano e stanno lambendo la bella casa del Principe Ruffo con tanto di piscina. Un incendio, molto probabilmente di origine dolosa, che ha trovato facile appiglio nelle fratte del terreno completamente abbandonata dalla Regione Lazio subito dietro il ristorante il Cardinale. Sul posto i volontari della protezione civile di Paliano, i vigili del fuoco di Colleferro, Fiuggi e Frosinone e la polizia locale ed i carabinieri. Il ristorante i Due camini in passato era famoso per la buona cucina tanto che spesso vi faceva visita, accompagnato dal Principe Ruffo, il pittore Vangelli. In aggiornamento a fuoco i resti del ristorante i Due Camini all'interno della Selva Paliano